ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

Anno XXIII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). Trieste, Giovedì 6 Ottobre 1904 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8302

LA GUERRA.

A PORTO ARTURO.

Fiumi di sangue.

Un rapporto di Stössel.

PIETROBURGO 5 (Ufficiale). Il generale Stössel informò lo czar che l'assalto contro Porto Arturo iniziato il 19 settembre durò quattro giorni e fu respinto grazie all'eroismo delle truppe con enormi perdite dei giapponesi. Il nemico bombardò la piazza fino alle 5 ant. del 23 con estrema violenza e iniziò assalti a nord e ad ovest della fortezza nonchè contro le fortificazioni esterne. Tutti questi ripetuti assalti furono respinti. Nelle mani del nemico rimasero solo due posti fortificati nel campo che erano stati quasi distrutti dalle bombe: uno di questi è situato vicino al serbatoio d'acqua che i giapponesi hanno distrutto.

L'ultimo assalto al Colle Alto fu respinto il 23 settembre alle 5 ant. Il nemico aveva già occupato le opere corazzate, collocato cannoni e cominciato a bombardare le nostre truppe. Il generale Kondratenko mandò un tenente con zappatori e volontari sotto il comando d'un colonnello, i quali gettarono delle bombe riempite di pirossilina contro le corazze facendole scoppiare. I giapponesi fuggirono spaventati. Il capitano Sytschev li inseguì coi suoi cacciatori. I giapponesi perdettero oltre 10.000 uomini. I nostri soldati si segnalarono in questo combattimento. Dopo il sanguinoso assalto dal 19 al 23 settembre si ha ora relativa quiete. Il nemico lavora alacremente e avanza a poco a poco. Il bombardamento contro i forti e l'interno della fortezza continua. Noi facciamo spesse sortite. Il morale delle truppe è altissimo. Ogni giorno escono dagli ospedali soldati guariti e ritornano nelle file dei combattenti. Preghiamo Iddio che conceda a noi la vittoria ed alla M. V. la salute.

IN MANCIURIA.

L'offensiva giapponese. - Attacchi respinti.

PIETROBURGO 5 (N). Il corrispondente speciale dell'Agenzia russa da Charbin comunica: Da quanto apprendo gli avamposti giapponesi presero il 2 corr. l'offensiva su tutta la linea dal fiume Hun fino alla strada Mukden-Pensiku, ma furono respinti dappertutto.

Kuropatkin e Grippenberg. - I volontari cinesi al servizio del Giappone.

PIETROBURGO 5 (N). Il «Russ» smentisce le voci secondo cui le relazioni tra Kuropatkin e Grippenberg non sarebbero buone. Il giornale apprende da fonte degna di fede che Kuropatkin diresse a Grippenberg un caloroso telegramma di congratulazione, in cui rammenta la loro fratellanza d'armi nel Turkestan, e finisce con le parole: «Io sono certo che noi procederemo sempre d'accordo. Dio le conceda buon successo in tutte le sue imprese»

Le «Novosti» hanno da Mukden: Nell'esercito giapponese vi sono dei riparti tratti dall'esercito che assedia Porto Arturo. Se ne deduce che sieno stati sostituiti con soldati dell'esercito di Oyama.

Il corrispondente da Mukden della «Birschevia Vjedomosti» reca che la milizia volontaria cinese è comandata dal maggior generale giapponese Bitschi.

Il bosco sacro di Mukden violato dai russi e i lagni del governo cinese.

PIETROBURGO 5 (Ufficiale). Un telegramma del generale Kuropatkin in data odierna dice: Il Governo cinese si era lagnato che le nostre truppe avevano tagliato alcuni alberi nel bosco delle tombe imperiali vicino a Fulin. Mi recai a visitare quel bosco e mi convinsi che il lagno era infondato. Le nostre truppe non toccarono nessun albero entro il parco dove sorgono i tumuli e le tombe. Alle porte vigilano le nostre sentinelle, che non permettono a nessuno di entrare. I soldati da me interrogati e gli impiegati cinesi, cui è affidata la custodia delle tombe, non muovono lamenti contro le nostre truppe.

Soltanto una dozzina di alberi sono stati atterrati alla sinistra del Hunho per costruire un campo di battaglia aperto. Altri alberi furono tagliati nel terreno che circonda le tombe imperiali per regolare la vecchia strada. Il barone Stackelberg aveva però interrogato in proposito i custodi delle tombe, i quali non vi si opposero ma chiesero solo che si rispettasse il recinto del bosco sacro.

Per mettere nella loro vera luce i lamenti del Governo cinese, avverto che le tombe imperiali presso Fulin sono trascurate e la muraglia che le circonda è crollata in più punti. Entro il recinto trovai cavalli e muli cinesi, introdottivi dalle breccie. Inoltre il mancese Fuyan, che per molto tempo era custode del bosco sacro, è adesso imprigionato, perchè vendeva legna provenienti dal bosco agli abitanti di Mukden.

La diversione russa in Corea.

LONDRA 5 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Seul in data d'ieri: Secondo un'informazione da Gensan sono giunti a 9 chm. da Hamheung 600 russi, ed a Peiksciöng si aspettano altri 2000 russi con 6 cannoni da campagna. La fase d'operazione dei russi nella Corea settentrionale sarà Jöngsciöng, dove si trovano già 3000 uomini. I russi che si trovano a nord di Hamheung spiegano grande attività.

Hamheung si trova sulla Baia della czarina (costa coreana nord-est) a circa 100 chil. a nord di Gensan. Peiksciöng, a nord di Hamheung, dista da questa città una novantina di chil. e sorge a meno di 10 chil. dal mare. Jöngsciöng si trova sulla strada Gensan-Piengang a una cinquantina di chil. da quest'ultima località.

Le dimissioni di Avellan. - La partenza della squadra del Baltico.

PARIGI 5 (N). Parecchi giornali pubblicano dispacci da Pietroburgo che smentiscono la voce delle dimissioni del ministro della marina, Avellan. Altri telegrammi dalla stessa fonte dicono che la data della partenza della flotta del Baltico non è ancora fissata e sarà certamente tenuta segreta.

Il richiamo del generale Orloff.

PIETROBURGO 5 (Agenzia tel. russa). Il maggior generale Orloff, che a Liaojang comandava la 34.a divisione di fanteria, fu richiamato e addetto allo Stato maggiore generale.

La proposta di Roosevelt per la pace.

PARIGI 5 (B). L'edizione parigina del «New York Herald» reca da Pietroburgo: La proposta di Roosevelt, di una conferenza per la pace, ha sorpreso i circoli ufficiali, che la giudicano fuor di tempo.

Giolitti e l'Estrema Sinistra.

ROMA 5 (N). Stando alle voci più accreditate, Giolitti non farà nulla prima del 10 corrente e regolerà la sua condotta dopo conosciute le deliberazioni dell'Estrema. Questa pel momento è la sola notizia che sembra certa. Se l'Estrema decidesse, per esempio, di dare battaglia al ministero sopra questioni di politica estera, il Governo accetterà la battaglia e difenderà innanzi alla Camera la sua azione domandando un voto chiaro ed esplicito. Il Governo vorrebbe far discutere in Parlamento progetti di sommo interesse per il paese, come i trattati di commercio e il progetto ferroviario; anzi, a proposito di quest'ultimo progetto, il Consiglio dei ministri dovrà iniziarne la discussione a giorni per esaurire la proposta del ministro Tedesco il quale, come è noto, proporrebbe una prova dell'esercizio di Stato per alcune linee. Molteplici altri affari devono essere discussi dal Consiglio dei ministri; vi sono parecchi progetti urgenti che richiederebbero l'opera del Parlamento; se questo lavoro verrà ostacolato, il paese giudicherà di chi sia la colpa.

Le riunioni dell'Estrema Sinistra. Un'inchiesta dell'on. Ferri.

ROMA 5 (N). L'«Avanti» dice che tre gruppi dell'Estrema Sinistra prima della riunione plenaria del 16 corr. a Roma, terranno delle riunioni preparatorie: i repubblicani si raduneranno il 9 corr. a Firenze, i socialisti ed i radicali probabilmente la mattina del 16 a Roma, nel pomeriggio del qual giorno seguirà l'adunanza plenaria a Montecitorio.

Secondo quanto si assicura a Montecitorio Ferri avrebbe fatto una specie d'inchiesta per sapere quale accoglienza avranno nella prossima riunione dell'Estrema le sue proposte di dimissione in massa o di ostruzionismo; e Ferri avrebbe assodato che solo una ventina di deputati accetterebbero le dimissioni e circa una trentina parteciperebbero all' ostruzionismo.

Lo scopo della visita del ministro Tittoni a Racconigi.

ROMA 5 (N). La «Capitale» assicura che la visita di Tittoni a Racconigi non ha nulla a che vedere con l'incontro di Giolitti con Bülow. Il ministro degli esteri si è recato dal re per speciali comunicazioni di tutt'altro ordine di quelle che formarono l'oggetto del convegno di Homburg.

L'ambasciatore tedesco a Roma in visita da Bülow.

HOMBURG v. d. HOEHE 5 (N). L'ambasciatore germanico a Roma, conte de Monts, che fra breve, terminato il suo congedo, ritornerà nella sua sede, è giunto qui per trattenersi alcuni giorni in visita presso il cancelliere dell'impero conte Bülow.

L'AFFARE HANDEL.

Un giornale ufficioso prima condannato, poi assolto

ZARA 5 (N). Il giornale ufficioso «Smotra», che aveva ristampato l'articolo del «Fremdenblatt» sulla faccenda del luogotenente, ma s'era poi rifiutato di pubblicare la rettifica del deputato Bianchini, perchè essa non si limitava ai fatti e conteneva espressioni ingiuriose, fu condannato ieri a stampare tutta la rettifica, e a pagare un'ammenda e le spese processuali. Il giornale ricorse in Appello, e nell'odierna pertrattazione fu assolto.

Il risultato dell'inchiesta. L'attitudine dei deputati dietali dalmati.

VIENNA 5 (N). La «N. F. Presse» ha da Zara: Nei circoli dei deputati dalmati si discutono due eventualità: non comparire alla Dieta o comparire e dichiarare che non inizieranno veruna discussione sino a che il barone Handel rimarrà al suo posto.

Il barone Handel ha ricevuto uno scritto dal presidente dei ministri, in cui gli si comunica che l'inchiesta avviata assodò come il di lui contegno sia stato perfettamente corretto.

ADUNANZA SOCIALISTA SCIOLTA.

BUDAPEST 5 (B). La poliza disciolse una riunione di allievi industriali di tutti i rami d'industria.

L'adunanza era stata convocata senza l'autorizzazione delle autorità competenti, dai capi socialisti. Furono arrestati molti dei partecipanti per resistenza alle guardie.

LA MORTE DI ENRICO PALZACCHI

BOLOGNA 5 (N). E' morto Enrico Panzacchi, circondato dalla famiglia. La dolorosa notizia impressionò profondamente la cittadinanza tutta. I funerali furono fissati per venerdì.

ROMA 5 (N). Tutti i giornali dedicano affettuosi articoli alla morte di Panzacchi. Il «Giornale d'Italia» dice che la triste notizia è stata appresa per primo dal Ministero della pubblica istruzione da un telegramma giunto al gabinetto del ministro. Immediatamente la notizia si diffuse in quel dicastero e quindi in città producendo penosa impressione. I funzionari del Ministero dell'istruzione hanno telegrafato condoglianze alla famiglia. Stasera parte per Bologna il comm. Fiorini, che fu capo gabinetto di Panzacchi, e rappresenterà il ministro ai funerali. Anche alla Camera la notizia produsse molta impressione. L'ufficio di presidenza alla Camera stasera delibererà come farsi rappresentare ai funerali.

Enrico Panzacchi nacque a Bologna nel 1841. Prese dapprima la laurea di diritto nella città natale; poi, l'amor per le lettere e il vivo sentimento estetico gli fecero mutar via e lo condussero alla Scuola normale di Pisa a studiare letteratura. Si affluiva allora a Pisa, come poi si afflui a Bologna, quando la fama del Carducci e degli uomini che gli stettero intorno consacrarono a nuovo centro intellettuale d'Italia la città emiliana. Enrico Panzacchi tornò a Bologna, dopo aver passato breve tempo quale professore di storia al Liceo di Sassari; tornò nel 1867, quando Bologna incominciava a divenire un torneo, meravigliando della sua attività spirituale tutto il rimanente d'Italia. L'aria era suggestiva: ed Enrico Panzacchi vi fiorì molto giovane. Nel 1871 egli scambiava la sua cattedra di filosofia al Liceo con quella di storia dell'arte nell'Accademia di belle arti, dalla quale diveniva più tardi il presidente. Già aveva imposto, con l'eleganza limpida e signorile della sua prosa, l'acuta sua facoltà di penetrazione in ogni cosa d'arte, facoltà che gli permetteva di tenere una lezione letteraria con la stessa chiarezza e solidità di criterio onde discuteva di musica od illustrava un dipinto. Il «periodo bolognese» nella recente storia artistica d'Italia incominciò con un avvenimento musicale: la prima rappresentazione italiana del «Lohengrin», nel 1871. Il Panzacchi si rivelò scintillante scrittore di critica nel trattare oggettivamente dell'opera di Riccardo Wagner, sulla quale gli italiani d'allora non avevano udito puranco se non arrabbiate voci partigiane. Divenne da allora uno dei duci più autorevoli del movimento che partiva da Bologna: anche le sue liriche, nelle quali, senza vasta ala, era pure una nobile grazia molto rara a quei tempi e una musicalità che preludiava talvolta alle raffinatezze armoniche ricercate dipoi, venivano accolte come cosa di non usata leggiadria e gli guadagnavano specialmente le donne, delle quali fu sempre fervidissimo cavaliere e cantore. Pochi al pari di lui seppero accordare la musa da salotto con quella delle frescure agresti, la tornita sostenutezza del verso con la semplicità sentimentale.

Quest'attitudine del suo ingegno a varie forme dell'arte lo invogliò a sperimentarsi anche in parecchi campi della vita. Oltre che professore, critico, novelliere e poeta, volle essere giornalista di battaglia, uomo politico ed autore drammatico. Fu chiamato più volte alla direzione di giornali politici, a Bologna ed anche a Roma: riuscì meno bene che nella rubrica della critica d'arte. L'uomo politico andò a Montecitorio, dove sedette in campo moderato, ed ascese anche ai banchi ministeriali, sottosegretario all'istruzione pubblica, con Guido Bacelli, nel secondo Ministero Pelloux, durato dal 1899 al 1900: ma non può dirsi che il Panzacchi politico abbia aggiunto o tolto nulla al simpatico letterato. Infine, all'attività del teatro non parve abbastanza agile: la sua vecchia commedia «Villa Giulia» ebbe un successo di stima, e un suo lavoro più recente non lasciò maggior traccia. Fu un intelletto che aveva geniali riverberi dell'ambiente circostante ed elevata serenità nel giudicare; non un ingegno inventivo e creatore: Giosuè Carducci tenne però sempre carissimo il critico penetrante e cortese ed ammirò il poeta, che, senza imitarlo, godeva starsene amicamente nella sua ombra. La moltitudine di articoli, di studi, di novelle, di romanzi, di ricostruzioni biografiche lasciata dal Panzacchi mostra come in quest'uomo, all'apparenza indolente, fosse infaticabile il lavoratore; quanto ai due canzonieri che egli lascia alla poesia italiana, «Liriche» e «Nuove Liriche», essi contengono alcune cose tanto sentite e delicate che, già al primo uscire di quei libri, si pronosticò non morrebbero. E son molti anni, e si riode sempre volentieri quel canto.

IL ROMANZO DI LUISA DI COBURGO e l'opinione pubblica ungherese.

BUDAPEST 5 (N). Al Governo ungherese riesce assai penosa l'agitazione iniziatasi anche in Ungheria a favore della principessa Luisa di Coburgo e contro il marito di lei; i giornali governativi cominciano a tentar di convertire l'opinione pubblica istigandola contro la principessa. Così oggi l'«Ujsag» pubblica una lunga intervista del suo corrispondente viennese con un personaggio innominato, che potrebbe anche essere il dott. Bachrach, lancia spezzata del principe Filippo, nella quale si sostiene che le cambiali false furono messe in circolazione dal Mattasich stesso, perchè aveva gran bisogno di denaro; il Mattasich avrebbe poi impiegato centomila fiorini, procuratisi colle cambiali false, per pagare i suoi debiti. L'intervistato asserisce che il principe non teme la pubblicità.

Un'altra protesta contro il principe Filippo.

BUDAPEST 5 (N). Secondo il «Magyar Orszag», altre quattro persone, richiamandosi alle accuse elevate a suo tempo dall'on. Daszynski alla Camera austriaca contro il principe Filippo di Coburgo, hanno diretto al comandante del 50.o reggimento fanteria di cui il principe è proprietario, una protesta chiedendo che egli venga sottoposto ad un'inchiesta da parte di un giurì d'onore militare; e pregando il comandante di verificare se il reggimento potrà continuare a portare il nome del principe.

Tre ritrattazioni.

BUDAPEST 5 (N). Tre dei dieci firmatari della denuncia contro il principe Filippo di Coburgo: il prof. Dezusige, il prof. Turcsany e Giulio Mariassy dichiarano ora che essi non sapevano a quale scopo si chiedesse la loro firma, e che mai non avevano inteso che il loro nome fosse posto sotto un documento di quel genere, destinato alla pubblicità. Ora il giornalista Adorjan Szelles che raccolse le firme, dichiara nel suo giornale che i tre suddetti signori non solo conoscevano esattamente lo scopo della denuncia, ma l'avevano anche pienamente approvata, ed avevano autorizzato lo Szelles a pubblicare i loro nomi; adesso hanno paura e vogliono ritrattarsi.

Alla Camera ungherese.

BUDAPEST 5 (N). Geza Polonyi solleverà alla Camera la discussione sulla faccenda della principessa di Coburgo.

Un nuovo esame psichiatrico.

VIENNA 5 (N). La «W. Allg. Ztg.» reca che oggi nella faccenda della principessa di Coburgo si è presa un'importante deliberazione, che solleciterà la soluzione della vertenza. L'ufficio del gran maresciallato di Corte come autorità pupillare per la principessa ha acconsentito a che questa sia sottoposta a nuovo esame psichiatrico. All'uopo fu indetta per sabato 8 corr. una conferenza per stabilire le modalità dell'esame, alla quale sono stati invitati il curatore della principessa dott. Feistmantel, e l'avv. Bachrach come rappresentante del principe Filippo. L'avv. Stimmer non ricevette alcuna speciale citazione, perchè dal punto di vista giuridico egli non può essere considerato come procuratore legale della principessa, che si trova sotto curatela; ma fu lasciata al curatore d'ammettere lo Stimmer alla conferenza. Questi senza dubbio parteciperà quindi alla seduta di sabato.

UN MARTIRE DELLA SCIENZA.

Un assistente di Edison ucciso coi raggi Röntgen.

LONDRA 5 (N). E' morto Clarence Dally, antico capo assistente del laboratorio di Edison, dopo un martirio durato sette anni. Il Dally esponeva continuamente le mani e le braccia all'influenza dei raggi Röntgen coi quali sperimentava; a poco a poco tutta la sua pelle si coperse di ustioni come se fosse stata esposta al fuoco; gli caddero i capelli, i peli della barba e delle sopracciglia.

In sul principio egli non avvertiva che un senso di prudore e un lieve malessere; ma due anni più tardi gli si manifestò il cancro.

Nel febbraio 1902 gli furono tagliati dalle gambe 150 pezzetti di pelle per trapiantarli sulle mani e sulle braccia, ma l'operazione non riuscì. Nell'agosto di quell'anno si dovette amputargli il braccio sinistro; ad un leggero miglioramento seguì una maggiore diffusione del morbo; le dita della mano destra si dovettero successivamente tagliare. Nel marzo successivo una grave effusione di sangue rese necessaria l'amputazione del moncherino della mano destra. Si tentò di applicare al disgraziato, ch'era un pezzo d'uomo, antico sott'ufficiale nell'artiglieria di marina, delle braccia artificiali, ma egli non era in grado di portarle, tanto soffriva. Negli ultimi tempi i dolori erano divenuti tali ch'egli non poteva più dormire se non quando teneva i moncherini in un bagno d'acqua fredda. Anche Edison quantunque procedesse negli esperimenti con tutte le precauzioni possibili, riportò gravi scottature coi raggi X.

Sanguinose lotte tra bulgari, serbi e greci IN MACEDONIA.

Continui scontri di bande.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Sabato scorso presso Ostima, a sud-ovest di Florina nel vilajet di Monastir, una banda bulgara capitanata da Mitre Viach attaccò una banda greca. Il combattimento si estese fino a Bucovik, e ieri durava ancora. Mancano particolari. E' partito a quella volta il comandante della gendarmeria con due compagnie di cacciatori.

Lo stesso giorno vi fu un combattimento accanito tra i villaggi di Topolinza e Tominoselo, nel vilajet di Monastir a circa 20 chm. a nord-est di Cruscevo, tra «comitasci» serbi e bulgari. Da ambe le parti vi furono perdite; anche su questo combattimento mancano particolari più precisi.

Le lotte che cominciano ora fra le diverse nazionalità macedoni sono certamente il risultato d'una propaganda scolastica ed ecclesiastica esercitata da anni con criteri sciovinistici. Nei circoli diplomatici si è alquanto inquieti, perchè questi combattimenti ripetendosi potrebbero turbare l'azione per le riforme, e gli sforzi che si vanno facendo per la pacificazione della Macedonia.

Attentato contro un deposito militare di dinamite a Sofia.

VIENNA 5 (N). La «Zeit» ha da Sofia che ieri notte alcuni individui armati tentarono di assaltare la sentinella posta a guardia del magazzino di dinamite del battaglione pionieri. Il soldato diede l'allarme e accorse tutto il distaccamento di guardia, che mise in fuga gli assalitori. I circoli militari sono molto impressionati dal frequente ripetersi di simili attentati.

RE PIETRO IN VIAGGIO.

Il re e gli Obrenovich.

CRALIEVO 5 (N). Re Pietro, che durante il viaggio fu continuamente acclamato dai contadini, è arrivato qui alle 3 pom. La popolazione gli fece un'accoglienza entusiastica; la città è festosamente addobbata.

Nel villaggio di Vukovica (dove nacque Vuich, che nel 1842 rovesciò gli Obrenovich), avvennero dimostrazioni contro gli Obrenovich. S'imprecava alla loro memoria. Il re fece tacere i dimostranti, dicendo loro che gli Obrenovich resero alla Serbia servizi che nessuno deve disconoscere.

GUGLIELMO II e il battesimo del principe del Piemonte.

BERLINO 5 (N). Una informazione ufficiosa dice che i giornali italiani hanno messo in relazione il viaggio di Giolitti col fatto che l'imperatore Guglielmo farebbe da padrino al battesimo del principe ereditario italiano. Da fonte seria apprendiamo che sinora non si sarebbe trattato di tal cosa.

LA QUESTIONE DELLA REGGENZA nel principato di Lippe.

DETMOLD 5 (N). Nella Dieta del principato di Lippe discutendosi la questione della reggenza, il ministro Gevekot dichiarò che il Governo tien fermo sulla legge del 1898, e che anche le dichiarazioni dell'imperatore non hanno alcuna forza impegnativa. Il Governo potrebbe trovarsi costretto a rinunziare a ciò che esso ritiene suo diritto solo se la forza dovesse avere il sopravvento; del resto il Governo non permetterà mai che si tocchi l'indipendenza del principato.

Un capitano medico italiano al Congo.

Un'inchiesta avventurosa. - Duplice tentativo di avvelenamento.

ROMA 5 (N). Il «Giornale d'Italia» e la «Tribuna» pubblicano un'intervista col capitano-medico della nostra marina Edoardo Baccari, reduce dal Congo, ove si recò per incarico del Governo a visitare quei luoghi per accertarsi delle condizioni della zona offerta ai coltivatori italiani quali colonizzatori. L'intervistato dichiarò che le autorità di Boma gli furono al suo arrivo larghe di cortesie e di aiuti; più tardi cominciò la diffidenza coi segni di aperta ostilità alla quale - disse il capitano - in breve si saprà la vera ragione. L'intervistato narrò quindi che due volte temette di morire causa le febbri; pure proseguì il suo viaggio in condizioni difficili arrivando fino al confine del bacino del Congo che ha una vegetazione lussureggiante, ma che non è abitabile dai bianchi.

Riferì poi che si tentò di avvelenarlo mescendogli del sublimato corrosivo nel vino; accortosene in tempo si provocò il vomito, liberandosi del vino avvelenato, e si salvò col soccorso del medico Meucci. L'esecutore materiale dell'avvelenamento fu un servo, ma il capitano riuscì a sapere chi era il mandante. La giustizia farà luce sulla faccenda. Infine il capitano narra che tornato a Boma seppe che lo si faceva credere pazzo. Protestò presso il Governo il quale confessò che da Santesville gli era stato telegrafato in tal modo. Il Baccari seppe pure che si diceva che l'avvelenamento fosse una simulazione. Sul risultato della sua missione il capitano non presentò ancora alcun rapporto.

Il congresso dei farmacisti a.-u. VIENNA 5 (B). Oggi è stato inaugurato il congresso dei farmacisti, alla presenza dei delegati di tutte le provincie dell'Impero a.-u., compresa la Bosnia e l'Erzegovina. Il primo direttore della società dei farmacisti, Grünner, espresse la speranza che si creerà infine una legge che appaghi tutti gli interessati.

Il capo sezione Kusy rilevò l'interesse della amministrazione sanitaria per la prosperità dell'organizzazione dei farmacisti, e promise il pieno appoggio del Governo alle aspirazioni della classe dei farmacisti.

Il congresso passò quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

La peste a Smirne è cessata.

COSTANTINOPOLI 5 (N). Il Consiglio sanitario ha tolto tutte le misure di sanità per le provenienze da Smirne, non essendosi da 10 giorni verificato alcun caso di peste.

Il processo Modugno.

PERUGIA 5 (N). Il processo Modugno è fissato per il 3 novembre alle nostre Assise.

Attentato ferroviario sventato da un casellante.

ROMA 5 (N). In territorio di Colonciano (Sassari) ignoti posero sul binario della ferrovia Monti-Tempio grossi massi prima del passaggio di un treno; accortasene la casellante Maddalena Fadda fu pronta a fare i segnali di arresto evitando un tremendo disastro. Il ministro Tedesco inviò alla solerte casellante un premio.

Naufragio. - Un'intero equipaggio perito.

AMBURGO 5 (N). Il piroscafo «Lutezia» in viaggio da Middlesborough per Amburgo, durante una burrasca colò a picco. Tutto l'equipaggio perì.

Piroscafo greco naufragato. 17 morti.

LONDRA 5 (N). Secondo una notizia da Liverpool il piroscafo «Augustine», di quel porto è arrivato a Leyxoes (Portogallo) con 8 superstiti del piroscafo greco «Kelmentink», naufragato a 23 miglia a nord-ovest di Ouessant. Dell'equipaggio annegarono 17 uomini, tra i quali il capitano, il secondo e i macchinisti. Il piroscafo proveniva dal Mar Nero ed era diretto per Anversa.

Briganti che assaltano una banca a Johannesburg.

JOHANNESBURG 5 (Reuter). La polizia, informata che alcuni briganti avevano divisato di assaltare la «African Bank Corporation», occupò l'edificio. I briganti comparvero, ma uno di loro fu ucciso e tre altri arrestati mentre tentavano di fuggire. Fu arrestata anche un'altra persona sospetta.

Evasione di un bandito.

GERACE 5 (N). Dalle carceri di Girifalco è evaso un noto e temuto bandito, certo Lupis, autore di numerose grassazioni e furti. La popolazione è spaventata.

UN INGANNO FATALE.

49 Romanzo di **P. Manetty.**

— Ah! era voi ch'io dovevo amare, era voi ch'io dovevo sposare... voi, angelo di candore, voi....

— Marcello abbiate compassione di me.

— Clotilde, ve ne scongiuro, ditemi che mi amate e vi giuro di rendervi felice.

— E' impossibile per me la felicità...

— Impossibile?... Perchè vive quella miserabile che dopo avere disonorato il mio nome, dopo di avere fatto a brani il mio cuore, ora si erige tra voi e me, per impedirci di essere felici? Oh! la maledetta! Sarebbe stato ben meglio che fosse morta!...

Poi volgendo lo sguardo pietoso verso Clotilde e stringendole amorevolmente le mani disse:

— Ma dunque, ditemi che m'amate e che posso sperare nel vostro amore e allora....

— Sì, vi amo, Marcello, vi amo da tanti anni ed ho sofferto tutto ciò che una donna può soffrire vedendovi dare il vostro nome ad una disgraziata indegna di portarlo....

Il visconte portò alle labbra le mani di Clotilde e le baciò con frenesia.

— Ascoltatemi, Marcello. Io vi amo con tutto il cuore, per essere vostra darei la vita, eppure è necessario che più non ci vediamo.

— Perchè?

— Perchè siete il marito di Adriana.

— Volete ch'essa muoia?

— No..., sarebbe un delitto.

Marcello di Lobellaux rimase qualche istante in silenzio, poi:

— Sarete mia moglie! - egli esclamò.

— E' impossibile.

— Sarete mia moglie, ve lo giuro, perchè per amor vostro non indietreggerò dinanzi allo scandalo che produrrà il divorzio, che i giudici non possono far a meno di accordare. Io proverò tutta la sua infamia, senza curarmi del ridicolo che ricadrà su di me, giacchè il marito ingannato è ridicolo agli occhi del mondo.

— Voi farete questo?

— Sì, Clotilde.

La fanciulla si chinò su di lui, che era sempre ginocchioni e lo baciò in fronte, poi, rapida come una gazzella, precipitò fuori della stanza.

X.

La marchesa di Norville si era rassegnata alla sua umile condizione, ma non aveva potuto rassegnarsi all'abbandono in cui il visconte di Lobellaux lasciava sua figlia. Era mai possibile che egli ignorasse come Adriana vivesse ed avesse fatto ritorno in casa di sua madre? No, certamente. Oh! se sua figlia avesse potuto parlarle e narrarle tutto quanto era accaduto tra lei e suo marito certamente da buona madre avrebbe tentato di schiarire l'equivoco se equivoco v'era stato o avrebbe riconciliati i due sposi attenuando la colpa di quello che una colpa aveva commesso.

Ma Adriana, sebbene andasse di giorno in giorno riacquistando l'intelligenza e la memoria, non era ancora in grado di parlare.

Immenso, straziante fu il suo dolore quando un giorno si presentò a lei l'avv. Gregoir, un'illustrazione del foro parigino, per esporle a nome del visconte di Lobellaux il divisamento di chiedere il divorzio, motivandolo sul passato scandaloso di Adriana di Norville.

La povera signora chiamò mentitore, vile il visconte, giurando sul suo onore che la figlia era pura di qualsiasi macchia e che la determinazione del signor di Lobellaux nascondeva qualche infame divisamento.

— Il signor visconte m'assicura che è in grado di provare le sue accuse - disse l'eminente avvocato.

La marchesa mandò un grido di rabbia.

— Il vile abusa della pazzia di mia figlia per disonorarla ed ottenere il divorzio. Oh! se mia figlia non fosse pazza saprebbe ben essa difendersi e provare che suo marito è un infame mentitore.

— Vi opponete voi, in nome di vostra figlia al divorzio?

— Mi oppongo con tutte le mie forze.

— Vi prevengo che il visconte di Lobellaux è deciso di invocare una sentenza dai tribunali, e quindi lo scandalo sarà assai grave, perchè dovranno essere uditi dei testimoni ed i giornali parleranno, com'è naturale.

— Non me ne importa; lo scandalo e l'ignominia ricadranno su colui che li ha provocati. Dite al visconte di Lobellaux che sua zia, la sorella di sua madre, non lo riconosce più per nipote e per genero.

L'avvocato Gregoir se ne andò a riferire il colloquio avuto al visconte di Lobellaux.

— Peggio per la marchesa e sua figlia - disse il marito di Adriana. - Io andrò fino alla fine senza riguardo per alcuno. Vi prego, signor avvocato, di patrocinare la mia causa dinanzi ai tribunali e di non indietreggiare di fronte a nulla.

— Farò come volete, signor visconte.

Pochi giorni dopo, i giornali della capitale davano ai loro lettori la notizia che il visconte di Lobellaux intentava causa di divorzio con sua moglie, la marchesa di Norville, a motivo della condotta poco edificante di questa.

E' facile immaginare quanti nuovi dolori travagliarono l'animo della vecchia marchesa. Essa avrebbe data la vita per dimostrare l'innocenza della figlia, ma, ahimè, la poverina non era in grado di provare la sua innocenza e neppure di comprendere l'enormità delle accuse che le venivano fatte.

Clotilde sembrava partecipare alle angoscie della marchesa, sebbene di giorno in giorno prolungasse le sue assenze dalla casa di via Sant'Agostino.

(*Continua*).

DIETA ISTRIANA.

Ieri la Dieta provinciale dell'Istria si raccolse a Capodistria alla sua quarta seduta sotto la presidenza del Capitano provinciale dott. Rizzi.

Mozioni e interpellanze.

Andrijcic presenta una mozione chiedente dal Governo un indennizzo ai Comuni per le spese che incontrano in causa delle mansioni delegate dallo Stato.

Bennati presenta la seguente mozione:

Contro la facoltà giuridica d'Innsbruck e per l'Università di Trieste.

«La Dieta provinciale dell'Istria protesta contro la istituzione di una facoltà giuridica italiana provvisoria nella città d'Innsbruck come deliberata con recente dispaccio ministeriale; - giudica il luogo scelto non adatto nè corrispondente ai bisogni culturali e nazionali degli italiani; - ravvisa nell'asserito carattere di provvisorietà un pregiudizio alla sollecita e razionale soluzione del loro problema universitario e però, riaffermando l'antico legittimo postulato degli italiani di queste regioni, di avere una propria università degli studi e l'unanime loro voto che essa debba sorgere nella città di Trieste, invita il Governo a trasferire a Trieste la facoltà giuridica italiana ora istituita ad Innsbruck ed a sollecitarne il graduale sviluppo fino al conseguimento di una completa università».

La mozione sarà pertrattata in una delle prossime sedute.

Fra le interpellanze figurano una di Andrijcic contro la copertura di alcuni posti di docenti presso la scuola di Cherso e per l'istituzione di scuole croate a Cherso e a Lussinpiccolo; una di Bennati sulla pubblicazione di estratti dai protocolli delle sedute dei Consigli scolastici provinciale e distrettuali e del Consiglio sanitario provinciale; e la seguente di Ventrella

contro il bando del bianco, rosso e verde.

«Nella seduta dietale del 31 maggio 1899, prendendo argomento dal fatto che alle altre nazionalità dello Stato veniva permessa l'esposizione dei colori della propria nazione e che soltanto agl'italiani soggetti all'Austria era non solo proibita, ma pur anco dichiarata punibile una consimile loro affermazione nazionale, veniva interpellato l'imp. Governo se fosse disposto di concedere anche agl'italiani quanto si accordava agli altri, l'uso cioè del bianco-rosso-verde quale simbolo della propria nazionalità, ravvisando gl'interpellanti, nella diversità di trattamento, una manifesta ed evidente partigianeria a danno della popolazione italiana.

L'imp. Governo non diede alcuna risposta alla domanda direttagli, ma dal comportamento delle autorità politiche e di polizia in tale riguardo apparisce manifesto che non solo non si vuole concedere a noi quanto è lecito agli altri popoli, ma che persino si condannano all'ostracismo i colori bianco-rosso-verde anche allora, quando questi, anzichè comparire da soli a rappresentare un emblema, sono accidentalmente commisti ad altri senza verun carattere dimostrativo, - quasi che essi, a tutela di una pretesa pubblica tranquillità, dovessero, nuovo olocausto alla polizia austriaca, venir completamente soppressi.

«E questo fu il caso colla proibizione data dall'i. r. Direzione di Polizia di Trieste di affiggere in quella città l'avviso per una festa che si diede a Pirano nel giorno 14 agosto p. p. a vantaggio della Lega Nazionale, avviso questo, che secondo l'autorità, avrebbe mostrato con troppa evidenza, quantunque non fossero i soli, i tre colori nazionali italiani. L'intervento personale di un membro del Comitato promotore della festa, tanto presso l'i. r. Direzione di Polizia quanto presso l'i. r. Luogotenenza di Trieste non valse a togliere lo strano divieto; inutili furono le proteste che nessun carattere dimostrativo si voleva dare alla festività in genere ed allo stampato in ispecie e che il color verde a questo applicato era necessario per fornire lo sfondo e dare maggiore risalto alle lettere impressevi in oro; chè anzi, alla fatta osservazione comparire nell'avviso sequestrato spiccatamente marcati eziandio i colori nero ed oro, il detto incaricato si udì solennemente rispondere dal rispettivo funzionario, che aveva previamente ritirato il parere tecnico di due o tre commissari addetti alla sezione stampa: «Ciò è vero, ma il verde dà troppo nell'occhio e bisogna che sparisca!» Difatti il color verde sparì ed il Comitato promotore, per non danneggiare i risultati finanziari della festa - al che forse si tendeva coll'odiosa misura - alle lettere d'oro su fondo verde, sostituì le modeste lettere nere su fondo bianco e così l'ordine pubblico venne ancora una volta salvaguardato e la Polizia di Trieste potè dormire, soddisfatta, i propri sonni tranquilli.

«Un tale comportamento da parte degli organi dello Stato, che per la sua improntitudine, è squisitamente atto a rendere dimostrativo quello che per sè non aveva alcuna ragione di essere tale, costituisce senz'altro una lesione dei diritti degli italiani, i quali nelle loro manifestazioni per quanto innocenti, si vedono esposti a restrizioni ed angherie non compatibili coi concetti fondamentali delle pubbliche libertà e di una sana politica.

«Ciò posto, si permettono gl'infrascritti di rivolgere all'imp. Governo la seguente interpellanza: 1. Intende l'imp. Governo di dare risposta all'interpellanza presentata nella seduta dietale 31 maggio 1899 dal deputato Ventrella e Cons.? 2. E' disposto in pari tempo l'imp. Governo, prendendo argomento dal fatto sopra lamentato, d'impartire alle autorità politiche da esso dipendenti analoghe istruzioni, perchè abbiano da tenere in avvenire verso gl'italiani, nelle loro pubbliche manifestazioni, un trattamento più conforme allo spirito ed alla lettera delle leggi fondamentali dello Stato e corrispondente a quello usato verso le altre nazionalità?»

All'interpellanza è unito un'esemplare dell'avviso vietato. Il presidente lo fa spiegare e mostrare alla Camera. Spincic esclama: L'Austria è salva!

Alcune leggine.

Relatori Sbisà e Belli, si approvano in seconda e terza lettura i disegni di legge sul riparto delle concorrenze nel dispendio per combattere la malaria, e sulla riscossione di crediti verso Comuni e concorrenze pubbliche.

Relatori Bubba, Sbisà e Ventrella, si esauriscono varie istanze per sussidi e graziali.

Sulla ferrovia Trieste-Parenzo.

Tomasi in una interrogazione al Commissario governativo, sollecita l'attivazione promessa parecchi mesi or sono di un nuovo treno sul tratto Buie-Parenzo, la costruzione dell'indispensabile sala d'aspetto alla stazione di Buie e la decisione sulla stazione di Portole da cui dipendono le decisioni della Giunta sulla richiesta strada d'accesso a quella stazione.

Il commissario governativo cons. Fabiani promette di occuparsi dell'oggetto e spera di poter dare precise informazioni all'interrogante ancor nel corso della sessione.

La seduta è quindi levata e stabilita la prossima per sabato.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Luogotenenza ha approvato il seguente deliberato preso dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

La scuola serale per agenti di commercio.

E' adottato di devolvere a favore della Società di protezione fra impiegati civili le cor. 1000 stanziate nel preventivo pro 1904 per la Scuola serale di perfezionamento per agenti di commercio, affinchè la suddetta Società istituisca nel corrente anno scolastico, ottenuta l'approvazione della competente Autorità, una scuola consimile.

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale furono poi prese le seguenti deliberazioni:

Le parallele italiane in Guardiella.

Venne deliberato di dirigere direttamente al Ministero del culto e dell'istruzione una sollecitatoria per la decisione sul ricorso contro il decreto luogotenenziale, che vietava l'apertura delle parallele italiane della civica scuola popolare di Guardiella.

Parallele a scuole popolari.

Presa notizia della chiusura della parallela della IV classe femminile nella civica scuola in via dell'Istria, fu approvata l'apertura della terza parallela della I femminile nella scuola di via Paolo Veronese, sempre che il numero delle allieve oltrepassi le 170.

Venne assegnata per l'anno scolastico 1904-1905 al Giardino d'infanzia di Gretta un'assistente straordinaria.

Per il nuovo frenocomio.

Fu adottato che l'arredamento meccanico della cucina centrale a vapore della lavanderia a vapore dello Stabilimento di disinfezione e le caldaie del nuovo frenocomio sieno allogate alla ditta O. G. Körting per il prezzo complessivo di corone 75.641, eliminando il mangano a vapore, costruendo l'asciugatoio in ferro ed adottando lavatrici a tipo Martin, con ciò che la ditta garantisca la sufficienza dell'impianto per 1000 persone.

Il trasporto delle carni macellate.

L'on. Combi raccomandò che sia presentato alla Delegazione il risultato degli studi sul nuovo carro per il trasporto delle carni macellate.

Spese per l'Ospedale.

Oltre ad altre spese minori, fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di corone 1600 per riparazioni alle condutture del civico Ospedale.

L'EPILOGO DI UN'AZIONACCIA.

Un ispettore degli agenti di p. s. condannato a un mese di carcere: questo l'epilogo di quella faccenda giudiziaria Grandi-Ceccada, che si trascina ormai da tre anni, portata fino alla Suprema Corte di Vienna dalla Procura di Stato che non si rassegnava all'assoluzione del Grandi nel primo dibattimento, ricondotta quindi a Trieste per obbedire alla Suprema Corte che annullava il primo processo e ordinava una pertrattazione nuova.

Il Grandi fu condannato ieri per aver deposto falsamente in giudizio, negando di conoscere un testimonio il quale era viceversa una sua buona conoscenza, che gli serviva da confidente e peggio. Il Tribunale coglieva in fallo l'ispettore degli agenti sopra questo momento criminale della sua condotta; libera l'opinione pubblica di allargare la sua condanna su tutti i loschi precedenti, che avevano determinato il Grandi a quella falsa deposizione.

Si ricorda suppergiù di che si trattasse. Saputosi da un confidente di polizia che certo Ceccada era uomo debole a resistere alle tentazioni e che, opportunamente fatto scivolare sull'argomento, non sarebbe stato alieno dal commettere un furto, lo si era «lavorato» fino a portarlo coi grimaldelli innanzi ad una porta che egli doveva forzare, mentre «l'amico» avrebbe fatto la sentinella sulla via. Stabilito tutto, l'amico, il quale altri non era che un buon confidente del Grandi, diede convegno a questo e alle guardie: e allorchè gli... scrupolosi funzionari capitarono sul luogo, egli, l'amico, se la svignò, conforme al programma, e il Ceccada fu preso con le mani nel sacco. Si capisce come, venuto il ladro innanzi davanti ai giudici, il Grandi abbia fatto il possibile per salvare il suo confidente, fino a cadere in piena falsa testimonianza per assicurarne l'impunità; l'impunità, che, naturalmente, è la condizione preliminare assicurata a chi aiuta a commettere azioni proibite per tendere un tranello a un malfattore e farlo cadere nelle mani della giustizia!

*

Comunque la condanna di ieri non contempli che l'ultimo episodio della condotta del Grandi, viene da sè che essa si riflette su tutti i precedenti che ebbero quel brutto episodio a logica conseguenza, e di là riverbera su tutto il sistema: sulla preparazione di delitti con lo scopo dell'arresto, sulle denunzie di fatti artificiosamente creati, sui confidenti, sicuri dell'impunità e della mercede, i quali hanno tutto l'interesse a popolare le carceri. Le quali cose - che non si crederebbero, se tali episodi non venissero a quando a quando ad aprire su di esse gli occhi del pubblico - dipendono tutte da un concetto erroneo che certi elementi polizieschi si formano dell'attività della polizia stessa. La si vede cioè come si vedrebbe l'attività di una casa commerciale o industriale, che ha bisogno di affari continui per vivere!

Ora, dal lato dell'attività, la polizia è in una posizione speciale. Che essa ci sia è necessario, per la sicurezza dell'ambiente; come è necessario che vi sieno istituzioni sanitarie agguerrite contro le epidemie, pompieri sempre vigili contro il fuoco. Ma la società non ha assolutamente alcun bisogno di sapere che l'attività della polizia sia continua, vasta, brillante; che essa non faccia se non metter gente sotto chiave, procurare soggetti ai giudici istruttori, provvedere a tener il banco degli accusati continuamente occupato. No; neanche per sogno: se la polizia non trova che in un dato periodo vi sia abbastanza da fare, se non si commette nulla che possa giustificare il suo intervento, se i giudici per qualche giorno tirano lo stipendio sonnecchiando, ciò non è da considerarsi che un bene sociale, una fortuna da levar le mani al cielo; e tuttavia questo non implica alcun disconoscimento della necessità che vi sieno, e ben vigili, una polizia e una giustizia. V'ha, per esempio, un paese d'Europa, la Scandinavia, dove - a quanto si dice - in forza della grande cultura, della grande libertà e dell'eccellente applicazione delle leggi i delitti sono divenuti cosa molto più rara che altrove: ciò non toglie però che vi siano colà istituzioni mirabili di polizia e giudici che fanno bene il loro dovere, quantunque non si procurino loro certi lavori straordinari.

Che cosa si direbbe - sono esempi paradossali, ma calzano - se i pompieri, presi dall'ambizione di farsi valere, o dalla malinconia di non incassare lo stipendio a ufo, andassero d'accordo con individui facinorosi per appiccare qualche incendio e aver modo di intervenire gloriosamente a suono di tromba? E che cosa si direbbe se infermieri e medici di un'ospedale per le malattie contagiose provocassero ad arte un'epidemia, spargendo intorno qualche pestilenziale bacillo? Questi esempi paradossali corrispondono esattamente a tutto ciò che v'è da dire contro l'istituzione degli agenti provocatori.

*

Il male si è che è difficile fissare il limite tra il semplice informatore e l'agente provocatore, il quale non obbedisce che al suo interesse di far commettere un reato per averne vantaggio, mentre se non fosse commesso rimarrebbe a bocca asciutta. Tutto sta nelle qualità morali dell'individuo; e che qualità morali si possono pretendere da un tizio che ritrae il proprio beneficio dall'accusare il prossimo a tanto per denunzia? Il pericolo di cadere in mostruosità è continuo; e già il solo fatto di poter contribuire alla moltiplicazione dei piani criminosi, anzichè sorvegliare semplicemente che le nature criminali rimangano inoffensive, dovrebbe creare lo scrupolo più grave e consigliare a respingere questi espedienti a doppio taglio, non lasciando mai, per nessun motivo, e per quanto minimo valore morale essa abbia, la vita umana in balia di chi traffica soltanto sulla sua perdizione. In Inghilterra questo sistema degli agenti provocatori è ripudiato per convinzione della sua immoralità, e i funzionari che si scopersero a servirsene, per risultanze processuali simili a quelle del processo Grandi, dovettero finire immantinenti la loro carriera sotto l'onda d'indignazione del pubblico. L'immoralità di un tranello artificioso non può essere il fondamento della giustizia: a tacere che la giustizia ha un interesse supremo a non mai far apparire il malfattore come una vittima. Non è niente affatto una bella singolarità il dover presentare al pubblico un ispettore di polizia condannato per intrighi e il raccogliere compianto sopra un ladro come il Ceccada: pure, dato il sistema, si viene a questi inevitabili risultati.

I particolari dell'accordo provvisorio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. La Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei negozianti che l'ufficio della Camera di commercio e d'industria è in grado di fornire loro delle informazioni sull'accordo provvisorio concluso recentemente coll'Italia a regolazione dei rapporti commerciali austro-italiani.

E' pervenuta cioè alle Camere di commercio una nota confidenziale del Ministro del commercio relativa al trattato provvisorio. Siamo in grado di dare ai nostri lettori tutta la parte sostanziale di questa nota, che abbiamo dal nostro corrispondente viennese:

Dessa annuncia che il 24 settembre fu firmato il trattato provvisorio. In seguito a questo «i rapporti contrattuali presentemente esistenti rimangono (eccettuata la clausola dei vini) indenunziabili in vigore dal 1. ottobre 1904 al 31 dicembre 1905». Una modificazione fu stipulata soltanto alle voci: mandorle, nocciuole, olio d'oliva e zolfo di carbone.

«Riguardo all'articolo vino - continua la nota - venne stabilita una disposizione unicamente per il periodo dai 15 ottobre al 31 dicembre 1905. Essa suona: «Vini bianchi naturali della vendemmia dell'anno 1904 in botti per il taglio sotto controllo ufficiale nei quali due terzi del contenuto d'alcool di più di 11½% e di non più di 15% di volume e con un contenuto di estratto secco libero di zucchero di 21 gr. o più nel litro, nell'importazione di Stati favoriti a mezzo di ferrovia oltre il confine terrestre nel periodo fra il 15 ottobre e il 31 dicembre 1904, come pure nello sdaziamento da parte degli uffici principali doganali in Vienna e Budapest fino a un quantitativo complessivo di 450.000 quintali brutto, 100 Klgr. brutto fior. 6.50 in oro.

«Nel medesimo periodo (15 ottobre-31 dicembre) verrà ammesso nell'importazione un quantitativo di 4000 quintali brutto di vino marsala in botti al tasso daziario di fior. 7.50 in oro per 100 Klgr. brutto.»

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro amatissimo padre Giuseppe Acquaroli, dal figlio prof. Antonio e dalle figlie Giuseppina maritata Migliorini, e Vittoria maritata Bisesti, cor. 100.

Per onorare la memoria del compianto signor Ugo Clescovich dalla famiglia Perpich, cor. 10.

Da alcuni studenti della quarta B e da alcuni ripetenti della III B del Ginnasio comunale, per commemorare il loro amato capoclasse prof. Vittorio Morpurgo, nel trigesimo della sua morte, cor. 22.40.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ugo Clescovich, dal sig. Gius. Orlando, cor. 10 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

— L'elargizione di cor. 15 a favore dell'Istituto Gentilomo, pubblicata ieri, era della signora Elvira Schlesinger, sorella dell'estinto signor Arturo Sinigaglia e non delle sorelle dell'estinto.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina indice per domenica 9 corr. un'escursione sociale sul monte Aquila (Orgliach) m. 1106. La partenza seguirà la sera di sabato 8 corr. dalla stazione di S. Andrea col treno delle 7.45 per Lupolano. Prenotazioni per il pernottamento a Lupolano si accettano a tutto venerdì 7 corr. nella sede sociale.

Gite per Venezia sospese. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica che le gite domenicali col «Wurmbrand» per Venezia vengono sospese.

Congressi sociali. Ieri alle 6 del pomeriggio nella sala di disegno della civica scuola di via Nuova fu tenuto in seconda convocazione, il congresso per la nomina delle cariche della sezione di mutuo soccorso della Lega degli insegnanti. Riuscirono eletti all'unanimità: a presidente il sig. Isidoro Fiamin, a segretario il sig. Ernesto Borri; a direttori i signori: Pietro Sterpin ed Ermanno Fragiacomo.

* Ieri alle quattro e mezzo fu tenuto l'annunciato congresso costitutivo della Cassa d' assicurazione fra membri del Consorzio degli esercenti in commestibili e affini sotto la presidenza del signor Maccari, presidente del Consorzio stesso.

La nuova istituzione eretta su fondo elargito dal Consorzio si è costituita con 80 iscritti. La Cassa d'assicurazione darà ai propri affiliati sussidio di malattia, soccorso medico, medicine e sovvenzione in caso d'incapacità al lavoro; in caso di morte cor. 100 ai superstiti. Nella sua seconda sezione, Cassa pensioni, l'istituzione darà ai soci in caso di decadenza o di incapacità al lavoro e guadagno, se privi di qualsiasi altro provento, un sussidio per una volta tanto, oppure una pensione mensile o settimanale, a seconda delle circostanze. Oltre di ciò, i soci di questa sezione avranno diritto per sè e per i propri famigliari alla riduzione di prezzi presso medici e farmacisti, presso stabilimenti di bagni e di cura, presso negozianti e fornitori, imprese teatrali ecc. ecc. e potranno frequentare le sale di lettura e biblioteche erette dalla Cassa d'assicurazione.

Costituitasi l'associazione che rimarrà sotto la tutela del Consorzio, si passò all'elezione delle cariche direzionali e riuscirono eletti i signori: Domenico Pecoraro a presidente; Giuseppe Baldassi, Rodolfo Bresauscik, Carlo Clemente, Nicolò Gioseffi, Francesco Brattina, Andrea Kobal, Francesco Musich, Massimiliano Robba, Giuseppe Sager, a direttori; Domenico Chierego, Francesco Ferfoglia e Luigi Napoli a sostituti.

A membri della Giunta di sorveglianza: Giovanni Dionisio, Eugenio Jurcev, Fausto Zuccherich, effettivi; Umberto Birolla, Carlo Bertogna, Carlo Verzegnassi, sostituti.

A membri della Giunta arbitramentale: Antonio Furlan, Giovanni Ivancich, Gregorio Sbisà, Luigi Vizzi, Andrea Zelen, effettivi; Giuseppe Brandolin, Giuseppe Musinano, Carlo Terzan, Pacifico Vicario, Giuseppe Visintini, sostituti.

* Iersera dalle 7 alle 9 si svolse l'annunciato congresso generale del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori, in seconda convocazione, sotto la presidenza del vicepresidente signor Cipriano de Nardo; presente per l'autorità industriale il segretario magistratuale sig. Pittoni, e quali rappresentanti degli attinenti i signori Martino Sossich e Giuseppe Marcusa. All'ordine del giorno figuravano alcune modificazioni dello Statuto, che dall'assemblea vennero approvate. Quindi si passò all'elezione dei membri della Giunta arbitramentale e riuscirono eletti i consortisti signori: Giacomo ing. Zammattio, Giacomo Widmer, Luigi Miani e Romeo Depaoli.

Il presidente comunicò quindi che una commissione di membri della Giunta consorziale studiò di stabilire una tariffa per progetti e preventivi e liquidazioni, la quale dovrebbe servire di norma in caso che le parti committenti lavori edilizi si rifiutassero di pagare l'elaborato edilizio e impetissero il costruttore edile per le sue pretese; il che, attualmente, manca affatto, dovendosi i costruttori stessi adattare alle decisioni del giudice, che si fonda su usi antiquati. La commissione suaccennata però chiede che ad essa si unisca un comitato di consortisti, allo scopo di completare con questo gli studi fatti, e assieme, fare le pratiche necessarie per far accogliere dalle competenti autorità le tariffe moderne, che sarebbero una logica conseguenza della moderna situazione economica. Dopo lunga discussione in merito, l'assemblea taglia corto, affidando l'incarico di unirsi alla commissione pro tariffa ai già eletti membri della Giunta arbitramentale; dopodichè il congresso si scioglie

CARRETTA ROVESCIATA.

Tre feriti. - Un cavallo rovinato.

Iersera verso le 9.30 scendeva la via dell'Istria una carretta con un cavallo guidato dal suo proprietario Eugenio Rivolt, di 32 anni, macellaio, abitante in via dell'Istria N. 2. A fianco di lui sedeva un suo amico, Giuseppe Sterle, di 30 anni, impiegato, abitante in via della Guardia N. 6. Provenivano da San Sabba. Quando la carretta giunse in piazza Campo S. Giacomo, il Rivolt, a quanto sembre, prese male il giro per imboccare la via Campo San Giacomo perchè la carretta e il cavallo andarono a cozzare contro l'angolo d'una casa. All'urto il veicolo si rovesciò gettando a terra i due uomini, e il cavallo battè la testa nel muro e cadde a terra gravemente ferito. Il Rivolt e lo Sterle furono sollevati dai passanti e portati alla farmacia Godina, da dove, visto che erano feriti, si telefonò alla Guardia medica. Intervenuto il dott. Turchetto con il carro-ambulanza, questi constatò che lo Sterle aveva riportato una grave contusione all'occhio destro e probabili lesioni interne o il Rivolt una grave ferita alla fronte e probabili lesioni interne.

Dopo aver loro prestato le cure più urgenti, li fece trasportare all'Ospitale ove lo Sterle fu accolto nella quarta divisione; il Rivolt però non volle assolutamente restare e un suo fratello, venuto all'Ospitale, lo condusse a casa dicendo che lo avrebbe fatto assoggettare alle cure del medico di famiglia. Sul luogo della disgrazia erasi agglomerata molta gente e alcuni aiutarono a far rialzare il cavallo, ma questo, una volta in piedi, si diede a tirar calci in tutte le direzioni e con uno di questi colpi alla regione gastrica il macellaio Virgilio Sterle, d'anni 26, abitante in via S. Giacomo in monte N. 14, il quale pertanto dovette pure recarsi alla Guardia medica per la contusione riportata. Intanto il cavallo che aveva oltre a una grave ferita alla testa, anche la frattura di una gamba, cadde nuovamente a terra e poi con un carro fu trasportato al Macello ove verrà ucciso.

La carretta, ridotta in miserabile stato, fu portata nello stallaggio.

Sul luogo si recarono per i rilievi di legge il commissario superiore sig. Osti e l'ispettore Nemarnich.

Piccola infedeltà. Il fabbricatore di dolci Antonio Mestroni, abitante in androna del Moro N. 7, nel giugno p. p. assunse al suo servizio in qualità di venditore girovago un ragazzo che disse di chiamarsi Massimiliano V. e alla sera gli consegnò un panierino contenente per circa 7 corone di dolci da uno a due soldi al pezzo. Il ragazzo se ne andò ma da quel momento non si fece più vedere. In questi giorni il Mestroni apprese che il V. si trova a Pirano e ch'è occupato nella bottega di un barbiere, percui, ieri mattina, denunciò il piccolo infedele alla Polizia.

Un bambino precipitato dal primo piano. Ieri sera verso le 7, venne portato alla Guardia medica il fanciulletto di 6 anni Alberto Amadi, abitante al primo piano della casa N. 4 di via S. Giacomo in monte, per la cura di una grave ferita alla fronte e di alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia ed al capo. Lo zio del fanciullo e la madre, che l'accompagnavano, raccontarono che il fanciulletto era caduto da una finestra della sua abitazione. Il dottore di turno gli prestò le cure più urgenti.

Ferimento misterioso. Alle cure dell'«Igea» ricorse ieri l'operaio Ugolino Enrico, di 33 anni, da Urbino, abitante in via di Cologna N. 263, addetto ai lavori della nuova ferrovia, per la cura di due ferite di taglio alla fronte ed una alla regione parietale sinistra, che disse aver riportato in seguito ad un colpo di coltello avuto da una persona a lui sconosciuta. Il feritore si sarebbe dato alla fuga.

In rissa. Ieri verso le 4 pom. il tappezziere Angelo Neccheri, di 30 anni, abitante in via dell'Altana N. 3, venne a diverbio con un suo compagno e fu da questo colpito al capo con un pezzo di legno in modo da cagionargli una ferita alla parte sinistra del capo. Alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Il marinaio Elia Marcovich, di 23 anni, imbarcato sul piroscafo «Jadro» ormeggiato al molo Giuseppino ieri mattina lavorava a bordo quando una cassa di merci gli cadde sulla gamba sinistra cagionandogli alcune contusioni. Trasportato all'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Augusto Dercechi, di 24 anni, fabbro, abitante in via Piccardi N. 7, ieri mattina, alle 10, lavorando riportò una ferita alla mano destra.

L'arrotino Battista Cavola, di 47 anni, abitante in via della Madonnina N. 46, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il calderaio Pietro Gallini, di 45 anni, abitante in via Erta N. 17, ieri alle 5 pom. lavorando si colpì sulla mano sinistra e riportò una ferita.

Carlo Lang, di 19 anni, calzolaio, abitante in androna del Monte, ieri alle 4 pom. accudendo al lavoro, col trincetto del mestiere si colpì accidentalmente alla coscia destra e riportò una ferita.

Il bracciante Giovanni Zetin, di 18 anni, abitante al N. 15 del vicolo di S. Fortunato, ieri alle 3 pom., lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ieri alle 4 pom. il bracciante Antonio Zeriau, di 40 anni, abitante al N. 203 di Rozzol, accudendo al suo lavoro riportò alcune contusioni alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Carri troppo carichi e carrettiere brutale. Ieri mattina le guardie di p. s. al Punto franco, misero in contravvenzione il carrettiere Antonio Brezel, di 32 anni, al servizio del noleggiatore di carri Adriano Marsich, perchè dopo aver eccessivamente caricato il suo carro di oltre quaranta quintali di merci pretendeva che i due cavalli attaccati lo tirassero. Le due povere bestie, un poco pel troppo peso, un po' anche perchè stanche, non riuscivano a tirarlo ed allora il Brezel, incominciò a frustarle e voltata la frusta dalla parte del manico, a percuoterle come un forsennato.

Un ago in un dito. Ieri alle 10 mentre Gisella Miller, di 30 anni, abitante in via delle Scuole nuove N. 9, era intenta a cucire le si ruppe l'ago, ed un pezzo di questo le rimase conficcato nel dito medio della mano destra. Recatasi alla Guardia medica, il dottor Turchetto dovette praticarle una incisione e potè estrarle il pezzo d'ago.

Un boccone in gola. Margherita Penco, di 74 anni, abitante in via del Pozzo N. 3, ieri all'una pom., mentre desinava, un boccone di carne le scivolò intatto in gola in modo da impedirle quasi di respirare.

Accompagnata alla Guardia medica il dottore di turno vista l'impossibilità di estrarglielo le fece il sondaggio facendole scendere nello stomaco il boccone ostruzionista.

Lesioni accidentali. Ieri mattina alle 9, mentre Luigia Goriup, di 40 anni, abitante in via del Fontanone N. 20, chiudeva la finestra di un abbaino, il vetro andò in frantumi e questi le caddero sulla schiena, cagionandole una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

— Ventuna persona ricorse ieri alla Stazione di soccorso dell'«Igea» al Cantiere San Marco, per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente.

Cadute. Ieri, alle 3 pom., il ragazzino di 9 anni, Carlo Briz, abitante in via de' Giuliani N. 27, giuocava con altri fanciulli nei paraggi della sua abitazione quando inciampò e cadde. Rialzatosi, oltre al provare forti dolori al braccio sinistro, non poteva più muoverlo. Accompagnato alla Guardia medica il dottore di turno gli riscontrò una frattura all'omero sinistro e prestategli le cure più urgenti lo fece accompagnare all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Emilia Sdromela, di 26 anni, abitante in via della Loggia 5, ieri, mentre scendeva dal letto, riportò una lussazione all'omero destro.

All'ambulanza dell'«Igea» ottenne le necessarie cure.

Due calci. Ieri mattina, alle 9, Orsola Novak, di 55 anni, abitante in via Amerigo Vespucci, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni al ginocchio sinistro che disse avere riportato per essere stata colpita da due calci.

Revertenza allo sfratto. Ieri mattina alle 6 gli agenti di polizia Hainau e Pozum arrestarono a S. Giacomo lo sfrattato Fioravante Tommadini d'anni 20, da Cormons.

Corrispondenza aperta. *Vittorio.* Ella non può chiedere il divorzio (non esiste in Italia) ma bensì la separazione legale; salvo disposizione contraria del giudice le femmine rimangono alla madre sino ai 7 anni, i maschi sino ai 4. — *Z. T. in N. G.* Non diamo indirizzi; ella troverà ciò che cerca in qualsiasi libreria di città un po' importante. — *Scommessa.* Si può dare l'esame di maturità anche studiando privatamente. — *Mario Z.* Un condannato che non si presenti a scontare la pena può venir arrestato finchè il reato non sia prescritto. — *Giannina.* La signora Amelia Soarez, che debutterà alla Fenice, è oriunda triestina; sua madre era una Sansoni, appartenente ad una famiglia di pittori-decoratori. — *Gorizia.* All'Havre vi sono parecchie società di navigazione che fanno il servizio marittimo coi porti dell'America. — *Lettore.* Indichi alla stazione della Meridionale il percorso per il biglietto combinato che sarebbe il seguente: Trieste, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Roma, Civitavecchia, Genova, Nizza, Genova, Milano, Verona, Venezia, Trieste. — *Aprile.* La via più breve da Trieste a Montecarlo è Cervignano, Mestre, Milano, Genova, Ventimiglia. — *Carlo M.* Gli oggetti nichellati si puliscono lavandoli con acqua saponata calda, e asciugandoli con pelle di camoscio.

Lotto. Estrazione del 5 corr.:

Praga	45	53	57	43	11
Leopoli	24	3	66	36	75

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.7, ore 2 pom. 18.7 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.8. Oggi: alta marea 7.49 ant. e 7.44 pom. - Bassa marea 1.17 ant. e 1.46 pom.

Ogni giorno una. Puntolini dà una lavata di capo al suo rampollo.

— Sei uno scioperato. Figurati che ti hanno veduto perfino con delle donne di cattivi costumi.

— Ma papà, quando mi rivolgo a quelle che li hanno buoni, i costumi, non ne vogliono sapere!

TEATRI

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quarta rappresentazione della «Carmen» di Bizet.

Filodrammatico. «Zazà» è sempre la commedia per il pubblico femminile. E ieri, nel numerosissimo uditorio, l'elemento muliebre, che predominava, seguì con interesse le varie fasi della «divette»; sorrise a volta e a volta anche si commosse. L'edizione di ieri fu tra le buone. Gemma Caimmi fu assai seducente all'atto primo, ove spiegò molta grazia e molta finezza. Negli atti successivi alternò con arte e con intelligente efficacia la nota semi-seria con la nota drammatica ed emotiva; e salvo qualche lieve esuberanza nella prima parte dell'atto quarto, e cioè nelle scene comiche, la sua interpretazione può dirsi quasi completa. Ad ogni atto la valente e leggiadra sig.a Caimmi fu acclamata ripetute volte assieme a Luigi Zoncada, che fu un buon «Dufresne». Il Dondini e la sig.a Rossetti nonchè gli altri completarono lodevolmente il quadro scenico nel quale all'ultimo atto furono ammirati.... uno scenario e un mantello: lo scenario del «teatro degli ambasciatori», bellissimo, e il mantello-«sortie» di «Zazà» salita alle vette della celebrità, - mantello lussuoso e di gusto squisitissimo.

Questa sera la bella e forte commedia di Roberto Bracco: «Maternità», tanto applaudita or fa un anno circa sulle scene del nostro teatro «Verdi».

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. - Spettacolo d'opera. Ore 8. (Turno C). - *Carmen*, in 4 atti di Giorgio Bizet.

FILODRAMMATICO. - Compagnia drammatica Caimmi-Zoncada. Ore 8.15. *Maternità* in 4 atti, di Roberto Bracco.

FENICE. - Cinematografo - Giornalmente rappresentazioni dalle 5 alle 10 pom.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La clausola del trattato franco-spagnuolo per il Marocco. — Perchè fu destituito il governatore di Salonicco. — La successione al principato di Lippe verrà decisa con un arbitrato. — Un parroco francese che si fa mantenere dai parrocchiani.

Notiziario. Per la rinnovazione della flotta del Lloyd. — Un'esplorazione fra i popoli primitivi dell'Australia. — Fantesca e padrone arrestati per infanticidio. — L'affare della monaca di Parigi; scena commovente fra madre e figlia.

Cronaca giudiziaria. Due genitori snaturati condannati. — Un condannato a morte sfuggito tre volte all'esecuzione capitale.

Mondo affari. L'agitazione nelle Puglie contro il trattato austro-italiano.

Teatro Arti e Lettere. Un'opera in musica. La figlia di Jorio.

Ultima Ora. Un'intervista sui rapporti austro-italiani con l'ambasciatore a.-u. a Roma. — I giapponesi riprendono l'avanzata; la prossima battaglia avverrà presso Tieling. — Le avventure dell'uccisore di Plehve. — L'arciduca Ottone verrebbe riammesso al servizio militare. — Il processo di una megera avvelenatrice del marito e fabbricatrice d'angeli.

Dalla Provincia. Pubblico comizio a Dignano contro l'amministrazione comunale. — Il mercato dell'uva a Umago.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Il processo contro l'ispettore di p. s. Grandi.

Il 18 novembre 1901, un pregiudicato, Giovanni Ceccada, veniva dalla locale Assise condannato, per crimine di tentato furto, a 2 anni di carcere duro. Il reato appostogli era quello di avere tentato di forzare la porta dell'abitazione del sig. Enrico Davanzo, in via dei Gelsi N. 3 A: mentre perpetrava l'azione criminosa, egli era stato arrestato dall'ispettore degli agenti di p. s. Carlo Grandi e dall'agente Moretti.

La condanna si basava sul deposto del Grandi e del Moretti e sulle circostanze di fatto: il Ceccada era stato sorpreso in flagrante!...

Però, non teneva conto d'un elemento introdotto a sua difesa dall'imputato. Il Ceccada aveva sostenuto che, giunto la mattina del fatto a Trieste, s'era imbattuto in un individuo che, dicendosi ladro come lui, lo aveva sedotto a rubare, lo aveva fornito di grimaldelli, lo aveva accompagnato qua e là, per liquorerie e osterie, e poi, nel pomeriggio, lo aveva invitato a fare il colpo, prima nella casa N. 16 di via Chiozza, e poi, nella casa, accennata, al N. 3 A di via dei Gelsi. Aveva soggiunto che lo sconosciuto compagno, piantatolo innanzi alla porta del quartiere del Davanzo, lo aveva lasciato solo a «lavorare», dicendo che andava a far la guardia nel portone e che, invece, era andato a chiamare gli agenti che giunsero subito. Da tutte queste circostanze diceva di aver tratto il convincimento che lo sconosciuto doveva essere stato un confidente di polizia messogli alle costole per incitarlo a rubare, per poi sorprenderlo sul fatto: ciò che era anche avvenuto.

In vero la versione data dal Ceccada corrispondeva alla realtà. Qualche mese dopo la condanna, infatti, l'ufficiale Titz veniva informato che realmente alle costole del Ceccada era stato messo dall'ispettore Grandi un confidente, certo Flaminio Pasini, e che questi, obbedendo evidentemente a istruzioni ricevute, aveva indotto il Ceccada a rubare e lo aveva fatto cogliere in flagrante.

La mostruosità del mezzo adoperato per l'arresto, sia pure d'un pregiudicato, commosse vivamente l'opinione pubblica e noi ce ne occupammo in una serie di articoli, i quali domandavano e la riassunzione del processo Ceccada e l'incriminazione del Grandi.

Contemporaneamente l'autorità giudiziaria avviava un'inchiesta, e non potendo riscontrare nell'azione del Grandi altri estremi punibili, si fermava ad esaminare il contegno da lui osservato al dibattimento. Il Grandi era stato interrogato come testimone e alla domanda se veramente avesse conosciuto l'altro che era col Ceccada, aveva risposto negativamente. Dagli altri rilievi assunti risultò chiaro che egli, al momento in cui aveva detto di non conoscere il compagno del Ceccada, aveva scientemente deposto il falso; e contro di lui fu avviato processo per falsa deposizione.

Il Grandi dovette comparire innanzi al Tribunale. Il dibattimento a suo confronto fu tenuto il 29 dicembre dello scorso anno, per rispondere: di avere come testimone nella causa Ceccada: 1. innanzi al giudice istruttore il 29 luglio e, al dibattimento delle Assise, il 18 novembre 1901, taciuto di essersi accordato col confidente Flaminio Pasini, per provvedere ai mezzi per poter trarre in arresto il Ceccada; 2. di avere, al dibattimento, deposto sotto il vincolo del giuramento che, allorquando ebbe visto il Pasini uscire dal portone della casa al N. 3 A di via dei Gelsi, nessun sospetto egli aveva intorno a quello che il Ceccada potesse star perpetrando; 3. di aver deposto di non aver potuto scoprire il nome del confidente.

Il Grandi si giustificò, sostenendo di non aver mai conosciuto il Pasini per lo innanzi, se non accidentalmente parecchi anni prima, quando il Pasini era stato arrestato per offese alla Maestà Sovrana. Di tale reato non si era parlato più ed il Pasini, rimesso in libertà, era stato lasciato a Trieste, benchè regnicolo e condannato nel vicino Regno, per fallimento colposo, a 15 mesi di reclusione. La mattina del fatto, gli si faceva pervenire un biglietto anonimo, in cui lo si avvertiva che si voleva comunicargli cosa urgente ed importante, ed egli, sceso in istrada, trovò il Pasini che gli parlò della venuta a Trieste del Ceccada.

Il Grandi quindi narrò degli abboccamenti avuti più tardi col Pasini, per provvedere alle misure occorrenti per arrestare il Ceccada; e si giustificò dell'accusa di non aver detto al dibattimento che il confidente e colui che accompagnava il Ceccada era tutt'uno, dicendo che doveva essere stato un malinteso, che la sua intenzione non era quella di trarre in inganno l'autorità, e che le disposizioni interne del corpo degli agenti di p. s. e il segreto d'ufficio impediscono tante volte...

Il confidente Pasini, inteso come testimone - in un deposto tutto reticenze e contraddizioni - negò di essere stato altre volte il confidente del Grandi, ma ammise di aver servito a questi nel fatto Ceccada, ma senza previo accordo con lui.

La Corte pronunciò sentenza d'assoluzione. Nei motivi si diceva che il «lavorio punto corretto svolto dall'accusato per trarre in arresto il Ceccada sfuggiva al giudizio della Corte, la quale doveva giudicare soltanto se egli ad arte e con malizia aveva fuorviato l'autorità giudiziaria nel suo diritto di apprendere il vero» e aggiungeva che il Grandi «se aveva creduto di non particolareggiare il genere dell'accordo da lui effettuato col Pasini, s'era potuto sentire in diritto di non farlo, per non violare il segreto d'ufficio» e che, «mancando egli di certa cultura, poteva non aver saputo in quali limiti doveva mantenersi la sua deposizione!»

Contro la sentenza d'assoluzione la Procura di Stato interpose querela di nullità. La Suprema Corte la accolse - come a suo tempo pubblicammo - per i seguenti principali motivi:

Il rappresentante della Procura generale, dopo aver rilevato che il Grandi sapeva benissimo che lo «sconosciuto» accompagnatosi al Ceccada era il suo uomo di fiducia, il suo confidente Pasini, e rilevato pure che il Grandi se considerava suo dovere, dal punto di vista del segreto d'ufficio, di sottacere il nome del suo confidente, avrebbe potuto rifiutarsi di deporre, ma non deporre il falso; domandò che non si lasciasse passare una falsa testimonianza sotto la bandiera del segreto d'ufficio e che si annullasse la sentenza. La Suprema Corte ritenne la sentenza del Tribunale di Trieste incompleta ed errata in diritto e cassò la sentenza, rinviando la causa, per un nuovo dibattimento, davanti al Tribunale.

Il nuovo dibattimento fu tenuto ieri; però, per quistioni di procedura - non essendo stata estesa la querela di nullità anche al primo punto d'accusa più innanzi accennato, nel nuovo atto d'accusa proposto, il fatto di essersi il Grandi accordato previamente col Pasini, venne mancando di basi, abbandonato.

Il presidente cons. Pederzolli fece una accurata esposizione degli antecedenti della causa e poi interrogò il Grandi sui due capi d'accusa contro di lui proposti.

A sua giustificazione l'accusato riepilogò i fatti come da lui narrati nell'antecedente dibattimento. Negò di essersi accordato col Pasini, per trarre in arresto il Ceccada e si giustificò pure di aver deposto, al dibattimento di Assise, di non avere sospettato di quanto il Ceccada potesse star perpetrando, quando ebbe visto il Pasini uscire dal portone della casa N. 3 A di via dei Gelsi, dicendo che egli non era in grado di prevedere quanto il Ceccada fosse allora in atto di fare. Disse infine che avrebbe al dibattimento d'Assise detto di aver conosciuto il compagno del Ceccada, se la domanda relativa anzichè essergli rivolta dal difensore del Ceccada avv. Ostrogovich gli fosse stata rivolta dal presidente del dibattimento o dal rappresentante della Procura di Stato.

L'agente di polizia Luigi Moretti, che era col Grandi a pedinare il Ceccada, depone che egli, vedendo il Pasini con quest'ultimo, pensò subito che uno era il confidente e l'altro il ladro.

Vien data lettura del deposto di Giovanni Ceccada, il quale espone i particolari del fatto, la seduzione subita per parte del Pasini ecc., il deposto del Pasini che più su abbiamo accennato, le informazioni della polizia, quanto mai buone, e di altre numerose pezze processuali.

Il procuratore di Stato dott. Chersich domanda sentenza di condanna per entrambi i punti d'accusa. Rileva che, causa il deposto dell'accusato, il Ceccada fu condannato anche per la qualifica del furto commesso in compagnia.

Il difensore avv. Breitner, in un'abile arringa, prendendo occasione da questo appunto del procuratore di Stato, dice che non per opera dell'accusato il Ceccada fu condannato per furto tentato in compagnia, ma per il fatto che non fu presa in considerazione la proposta avanzata dal difensore, di ricercare l'individuo - tal Manzano - dal quale il Ceccada era stato messo sull'attenti la mattina contro le mene del Pasini. Se il Manzano fosse stato inteso, chiaro sarebbe apparso che lo «sconosciuto» accompagnatosi al Ceccada non poteva essere stato che un confidente di polizia. Domanda l'assoluzione del suo difeso, e specialmente dal primo punto d'accusa.

La Corte ritiene colpevole il Grandi soltanto per non aver egli detto che lo «sconosciuto» compagno del Ceccada era un confidente di polizia e lo condanna ad 1 mese di carcere.

Il Grandi si riserva.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig e dott. Krammer e il segr. dott. Giacomelli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Amphitrite» da Alessandria e Brindisi con 9 pass., «Venus» da Venezia con 99, «Cleopatra» da Alessandria e Brindisi con 55; il pir. spagnolo «Orozco» da Cardiff; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Sipan» da Traghetto, «Venezia» da Cattaro; il pir. ital. «Agrumaria» da Catania, ed il logher ital. «Giov. Anteri Berretta» da Catania.

— Partirono: i pir. lloyd. «Carinthia» per Fiume, «Danubio» per Venezia, «Metcovich» per Metcovich; i pir. ital. «Ariete» per Siracusa, «Epiro» per Salonicco, «Molfetta» per Antivari; e i pir. a. u. «Rakoczy» per Valenza e «Vila» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Proteo» partì da Newcastle il 4 per Trieste, «Eros» arrivò il 4 a Brake, «Aristea» partì il 4 da Cardiff per Genova, «B. Kemeny» arrivò il 2 a Rouen, «Szent Istvan» il 2 a Glasgow, «Tisza» passò il 3 Gibilterra diretto a Glasgow, «Frieda» partì il 4 da Genova per Marsiglia, «Emilia» il 4 da Genova per Trieste.

Lloydiani. «Trieste» diretto a Kobe arrivò il 4 a Yokohama, «Nippon» da Kobe proseguì il 2 da Colombo per Bombay, «M. Valeria» diretto a Kobe proseguì il 1. da Colombo per Penang, «Körber» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 4 da Karachi per Colombo.

COMUNICATI*)

Volendomisi autore di carteggi da qui al «Dalmata», dichiaro cessata da molto tempo ogni mia collaborazione allo stesso.

EMILIO DEMICHELLI.

Traù, 1. ottobre 1904.

Chiunque avesse spedito denaro alla ditta **Mehler Laics di Budapest** o consegnatone a qualche suo incaricato, allo scopo di coprire le spese per l'erezione di contratti di mutuo che avrebbero dovuto venir conchiusi, rivolgasi a voce od in iscritto all'**i. r. Giudizio distrettuale di Pola, stanza N. 11 I p. (Sez. V).**

Il Giudice istruttore
Giosefﬁ.

Avviso la spett. clientela degli II. RR. impiegati dello Stato che col 1. ottobre 1904 cessa la fornitura di carbone, legna e petrolio allo spett. Magazzino consumo; in pari tempo mi pregio rendere attenta la spett. clientela che il mio deposito si troverà sempre bene fornito d'ogni qualità di combustibile, come per lo passato.

Devotissimo
DANIELE PILLIN, Tel. 241.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

5 Ottobre

Da GORIZIA.

— Nelle carceri di Trieste. Gli accusati di complicità nel furto commesso a Trieste a danno del chincagliere sig. Fabris, cioè Roberto Manfredini, Caterina e Giovanni Bosig, furono inviati alle carceri di Trieste.

Da FIUME.

— Morte misteriosa. L'altra sera a tarda ora nel sottocomune di Drenova fu trovato dinanzi la porta di uno stallaggio il cadavere di tale Antonia Pillepich, d'anni 59, contadina, moglie d'un giornaliero del luogo. Si suppone che la povera donna sia caduta da una scala a piuoli trovata lì vicino e che cadendo abbia battuto con la nuca al suolo. Però i medici che la visitarono non le riscontrarono alcuna lesione.

— La ricerca di un ladro. La polizia di Budapest incaricò telegraficamente la nostra polizia di cercare qui tale Carlo Takacs, agente di commercio il quale fuggì da Budapest dove aveva perpetrato un rilevante furto. Sinora però non si potè scoprire il minimo indizio del Takacs.

— Kocian al Comunale. Sabato prossimo il celebre violinista boemo Kocian darà un concerto al teatro Comunale.

Sciarada incatenata.

Essere in lei
No, non vorrei.
Che val *finale*
Tanti tesor,
Quando vi lacera
Crudele il male,
E fa che pallida
Sul petto gracile
Primo la faccia,
E smorta, esangue
Vi fa parer
Come un *inter?*

Spiegazione del giuoco precedente: BATTAGLIO. BATTAGLIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 677.—, Staatsbahn 654.—, Alpine 483.75, Lotti turchi 134.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (213.90), Disconto 194.10 (194.60), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.95 (103.95), Meridionali —.— (738.—), Mediterranee —.— (457.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.95 poi sino 104.—. Chiusa francese 97.92 (97.67), Italiana 104.— (103.95), Spagnuola 87.40 (88.35) Banche Ottomane 589.— (589.—) Rio Tinto 1427 (1440) Lotti turchi 129.— (129.50).

Qui notasi Rendita Italiana 102.50 a 103.—, Azioni Credit 676.— a 678.—.

Listino. Napol. da 19.03 1/2 a 19.06, Zecch. 11.26 a 11.34 Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.60 a 99.90, Rendita ungherese in Corone da 97.65 a 98.—, Credit 676.— a 678.—, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 654.— a 656.— Lombarde 87.— a 88.—, Lotti turchi 134.— a 136.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.92, Rendita ital. 5% 104.00, Rendita Spagnuola esterna 87.40 ex, Azioni Banca ottomana 589.—

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.62, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 101.40, Länderbank 499.—, Lotti Turchi 129.—, Banca di Parigi 12.40, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1427.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 13/16, Lombardi 3 1/2, Argento 26 3/4, Rend. Spagnuola 66 7/8, Italiana 103 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/4, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 4. (Chiusa). Santos good average per ottobre 36.50, per dicem. 37.—, per marzo 37.50, per maggio 38.—.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 36—37, reale loco 38—41, buono loco 42—44. sost.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 45.—, per dicem. 45.50.

Nuova York 4. Apertura Rio per consegne future: sost.o 10 in ribasso 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 44/100, Ottobre-Novembre 5 40/100, Novembre-Dicembre 5 40/100, Dicembre-Gennaio 5 40/100, Gennaio-Febbraio 5 40/100, Febbraio-Marzo 5 41/100, Marzo-Aprile 5 42/100, Aprile-Maggio 5 43/100, Maggio-Giugno 5 43/100, Giugno-Luglio —.—

Cereali. *Londra* 4. Frumento future Market per m. c. 7.10, per dicem. 7.09 1/2, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.—. per marzo —.—. —.

Metalli. *Londra* 4. Stagno Straits: Apert. 129 1/8, Chiusa 128 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 58 5/8, per 3 mesi 58 11/16.

Petrolio. *Anversa.* 4. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 48.75, per novem. 49.—, novembre-dicembre 49.75, gennaio-aprile —.—. staz.o

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.90, per novembre 16.25, novembre-febbraio 16.50, gennaio-aprile 17.—. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 23.95, novembre 24.—, novembre-febbraio 24.65, gennaio-aprile 25.—. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.60, novembre 31.90, novem.-febbr. 32.40, gennaio-aprile 32.75. calmo

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 46.25, novembre 43.75, gennaio-aprile 42.—, maggio-agosto 41.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 28.25-28.50 fermo, bianco per mese corr. 32 1/8, per novembre 32 3/8—, calmo, per gennaio-aprile 33 1/8, marzo-giugno 33 5/8—. Raffinato 63 a 63 1/2.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV			
1 a			
3	Duna	9	Scaricazione
6	Habsburg	6	Caricazione
9	Persia	8	Scaricazione
12 a			
12 b			
13 a	Helios	8	»
13 b	Bohemia	7	Caricazione
14	Sapho	8	Scaricazione
17	Gerty	8	»
21	Silesia	6	»
22	Agrumaria	8	»
24	Monte Promina	6	»
25	Sipan	7	«
Molo I	Bari	7	Caricazione
» I	Orozco	10	Scaricazione
» II			
	Arcadia		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica raccomandabile capace cucina famigliare. Chiozza 33, II piano. 6229

CERCASI prontamente abile agente manifatture-mode, indispensabile conoscenza italiano, serbo-croato. Offerte Oreste Petranich, Spalato. 4705

CERCASI impiegato per scrittoio, perfetta conoscenza dell'italiano-tedesco, bella calligrafia. Indispensabili ottime referenze. Offerte «D. E. So.» Piccolo. 4499

CERCASI lavorante per vestiti fini. Sartoria inglese. Piazza Grande. 4847

CERCASI ragazza pasticcere. Indirizzo Piccolo. 4834

CERCASI buona domestica. Via Toro N. 1, piano II. 4832

CERCASI ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4826

CERCASI ragazzo con paga. Via Nuova 22, Fabbrica mobili bambù. 6333

CERCASI ragazza pratica per lavori commissioni. Barriera 19, negozio. 6326

CERCASI prestaservizi giovane, pulita. Giuseppe Gatteri 9, IV, porta 10. 4838

✝

Paolina ved. Simonetti

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie **Eubea** ed **Evantia** unitamente ai generi, nipoti ed altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà dalla via Tiziano Vecellio N. 11 direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Le famiglie **Crevatin** straziate dal dolore partecipano la morte del

Dr. Prof. Francesco Crevatin

avvenuta a Bologna il 4 corrente.

PARENZO, 5 Ottobre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone, che in vari modi vollero onorare la memoria del suo indimenticabile estinto, commossa porge sentite grazie

la desolata
Famiglia Rabusin.

MONTONA, 5 Ottobre 1904.

CERCASI abile lavorante bottaio per lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 4835

CERCANSI abili lavoranti calzolai da donna. Fratelli Querci, S. Sebastiano. 4841

CERCASI garzona sarta donna. Canova 11, III, porta 17. 6314

CERCASI signorina colta perfetta conoscenza tenitura libri, corrispondenza italiana, slava, conoscenza tedesco, pratica lavori scrittoio. Offerte con pretese sub «Contabile 700» al Piccolo. 6308

CERCASI domestica tutti lavori, prontamente. Farneto N. 49, porta 23. 6316

CERCANSI abili lavoranti calzolai, uno per riparazioni, machinista e apparecchiatrice. Indirizzo Piccolo. 4818

CERCASI come praticante od aiutante giovane onesto di famiglia operaia che parli qualcosa tedesco. S. Gutmann, via Giovanni Boccaccio 3, 1-2. 4220

CERCASI abile bandaio installatore. Indirizzo al Piccolo. 4786

CERCASI ragazzo, mensile corone 20. Negozio chincaglie Fabris, via Bellini 13. 4810

CERCANSI prontamente mezza lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 4808

CERCASI ragazzo con paga. Drogheria Jellersitz, Acquedotto. 6268

CERCASI giovane praticante con bella calligrafia. Edgardo Prister, via Stadion 22. 6262

CERCASI prontamente impiegato cancelleria che abbia già occupato posto presso avvocato. Offerte con pretese sub «Sartoria» Piccolo. 4765

CERCASI brava ragazza per lavori domestici. Molino grande 32, I piano, porta 7. 4790

CERCASI praticante per scrittoio con conoscenza anche del tedesco e pratico delle vie di città. Scrivere sub «Città» al Piccolo. 9139

CAPACE lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Via Galileo 12, porta 24. 6286

CUOCA capace e brava cameriera cercasi distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4784

SIGNORINA che conosca bene il tedesco cercasi per scrittoio. Offerte «Scrittoio» al Piccolo. 4734

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, provetto contabile, eventualmente seria signorina, trova pronto collocamento presso primaria casa. Offerte sub «Provetto» al Piccolo. 4849

PRIMARIA ditta speditrice cerca prontamente abile corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico lavori scrittoio. Offerte «Corrispondente 4770» Piccolo 4770

RAGAZZO robusto per trasporto vasi olio cercasi, buone referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 4691

SIGNORINA di buona famiglia, preferibilmente tedesca, che sappia fare qualche lavoro di cucito, cercasi per tutta giornata, per condurre a scuola e sorvegliare bambini. Onorario da convenirsi, circa 30-35 corone. Offerte sub «Casa» al Piccolo. 4720

DITTA commerciale cerca praticante. Offerte sub «Onestà 2031» al Piccolo. 6100

SERVETTA cercasi. Via Bachi 23, presso Farchi. 6303

FATTORINO cercasi prontamente, presentarsi dalle 8 alle 9 antimeridiane. Sartoria Inglese. Piazza Grande. 4847

ABILE direttore cercasi per dirigere primario salone vestiti per signori. Offerte con pretese «Sartoria» Piccolo. 4847

FABBRICA di registri cerca abile operaio legatore. Offerte e referenze «G. 4258 V.» Haasenstein e Vogler, Venezia. 44481

SIGNORINA verrebbe occupata provvisoriamente per scrivere indirizzi. Indirizzo al Piccolo. 4839

GOVERNANTE laboriosa, colta, viene cercata prontamente da vedovo con figli. Offerte scritte propria mano sub «Moralità» Piccolo. 6328

CUOCA onesta, capace, ottimi attestati, cercasi. Paduina 4, II, destra. 6293

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi prontamente per condurre passeggio un bimbo tutta la giornata sino le otto pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 4771

RICAMATRICE cerca prontamente brava lavorante a giornata. Offerte «Ricamatrice» al Piccolo. 4746

DONNA di cuore cercasi alla quale affiderebbesi bambina neonata verso mite compenso. Indirizzo Piccolo. 4751

SIGNORINA parla italiano, tedesco, conosce dattilografia, offresi quale praticante per scrittoio, per mezza giornata. Offerte «Adele» al Piccolo. 6262

OFFRESI sarta anche riparazioni vestiti, biancheria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4794

OFFRESI signorina buona famiglia conosce italiano, tedesco quale bonne. Androna Pasquale Besenghi 1. N. V. 6270

OFFRESI giovane italiano ventenne pratico delle manipolazioni doganali con conoscenza del ramo spedizioni. Offerte «Manipolazioni» Piccolo. 6264

OFFRESI prontamente cuoca fina per Alessandria Egitto. Offerte «Egiziana» Piccolo. 4735

OFFRESI ragazza pratica appalto o altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4729

BONNE O CAMERIERA tedesca cercasi; presentarsi dalle 9 alla una in via S. Spiridione 12, I piano. 6265

OFFRESI presso signore o vedovo con figli, per qui o per fuori, distinta, colta signorina trentenne, maestra francese, italiano, lavori domestici, abile dirigere casa. Offerte «Economa» Piccolo. 4814

SIGNORINA che conosce ottimamente l'italiano, mediocremente il tedesco, istruirebbe, sorveglierebbe bambini. «Sorvegliante» Piccolo. 6314

CAMERIERA abile cerca prontamente posto presso famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 4846

TENITRICE libri, lunga pratica, capace qualsiasi conteggio, conoscenza italiano, francese, discretamente tedesco, cerca posto. Offerte «Conteggio» Piccolo. 4843

SIGNORINA di buona famiglia desidera occuparsi quale dama di compagnia, sapendo anche lavoro di sarta. Offerte «Carla» Piccolo. 6275

SARTA abile qualunque lavoro offresi a giornata, prezzo mite. Offerte «Gina» al Piccolo. 6298

COME segretario particolare si offre impiegato, dottore in legge, per le ore del pomeriggio e della sera. Offerte «Segretario» Piccolo. 4802

GIOVANOTTO ammogliato cerca qualunque occupazione, dispone cor. 1000 cauzione. Offerte «1000» al Piccolo. 4134

ECONOMA pratica desidera collocarsi presso signore solo. Offerte «R. N.» posta Tergesteo, verso scontrino. 4355

TEDESCA cameriera con buoni certificati, sa bene cucire, stirare e pettinare, cerca posto all'estero. Gentili offerte sub «Ausland» al Piccolo. 4426

AMMINISTRAZIONI di stabili assume persona solvente, eventualmente anticipando affitti, verso modico compenso. Offerte «Amministratore» Piccolo. 5509

GIARDINIERE abile che frequentò istituto agrario, provetto guidatore di cavalli, offresi. Rivolgersi segretariato Società agraria. 6239

BONNE tedesca, parla perfettamente italiano, buoni attestati, cerca posto per bambini. Offerte «Judith» al Piccolo. 6110

SARTA offresi a giornata, lavorerebbe anche bianco, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 4758

SIGNORINA ventenne, con bella calligrafia, praticissima tenitrice libri, comptoirista, corrispondente italiana, offresi presso qualche primaria ditta o studio avvocatile. Offerte sub «Massima esattezza» al Piccolo. 6281

SARTA bianco offresi giornata soldi 25, aggiustare, ricamare. Offerte «Venticinque» Piccolo. 4747

COMPTOIRISTA ventiduenne, conoscenza tedesco, italiano, anche corrispondenza, offresi. Offerte «G. I.» fermo posta Giardino. 4781

CAMERIERA cerca posto presso hotel o privato. Rivolgersi via Molin grande N. 11, III piano. 6278

RAGAZZA civile offresi per rammendare, stirare biancheria e leggieri lavori domestici, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4787

RISCUOTITORE offresi qualunque impiego, dispone cauzione, garanzia. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 4785

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, offresi come fattorino o piazzista. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4768

GIOVANE pratico ramo farmacia desidera occuparsi sotto farmacista, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4752

GIOVANE corrispondente italiano, serbo-croato (ciriliano), conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Gudrun» Piccolo. 6263

GIOVANE ventottenne offresi fattorino in farmacia o altro negozio. Offerte «Fortunato Romlo» Piccolo. 4736

ISTRUZIONE

DISTINTO giovane tedesco cerca maestro lingua italiana, eventualmente anche maestra, per istruzione grammaticale e conversazione. Offerte «Edelweiss» al Piccolo. 6327

CERCASI insegnante francese, preferita se non conosce l'italiano. Offerte «Parigi» al Piccolo. 6271

BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32. Francese, inglese, tedesco, italiano, serbo-croato; professori rispettive nazioni; lezioni private qualunque ora; corsi apronsi settimanalmente. 6091

SIGNORINA tedesca istruisce materie scolastiche, pianoforte, parla italiano. Indirizzo Piccolo. 4661

FRANCESE istruito dà lezioni, prezzo mite. Offerte «Perséverant» Piccolo. 4510

MISS Smith having returned from England begs to inform her pupils of her change of address. Via Scala di Belvedere 4. 4348

MAESTRA diplomata tedesco, francese, istruisce materie scolastiche, prepara esame francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 4318

PER signorine due maestre iniziano corso di conversazione istruttiva e di società, toscana francese. Corone cinque. Indirizzo Piccolo. 4820

SIGNORINA forestiera dà lezioni di taglio 30 soldi l'ora. Indirizzo Piccolo. 4816

GIARDINO infantile tedesco-italiano bambini fino 7 anni. Rapicio 5. 6325

CINQUE fiorini mensili antecipati tre lezioni settimanali italiano, tedesco, francese, inglese da professori. «Diploma» Piccolo. 6313

MAITRESSE DIPLOMEE donne leçons: grammaire, littèrature, conversation française. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 4463

MAESTRO libero venerdì mattina, martedì 10-12, occuperebbesi scuola privata, scrittoio. Offerte «Maestro» Piccolo. 4774

MAESTRA diplomata, assolto Liceo, disponendo di alcune ore nella mattina, istruirebbe bambini. Indirizzo Piccolo. 4740

GIOVANE darebbe lezioni I e III classe reali tedesche. Lasciare indirizzo al Piccolo sub «Maitre M.» 6334

SIGNORINA dà ripetizioni bambini tutte materie scolastiche, italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 4775

STUDENTE quinta reale tedesca darebbe lezioni tedesco e francese. Indirizzo Piccolo. 4767

CONVERSAZIONE tedesca per signorine, quattro corone mensili, presso maestra tedesca attempata, conosce pure italiano, francese, inglese. Acquedotto 39, scala II, III piano. 4754

ALLIEVA distinto maestro pianoforte dà lezioni, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4780

SIGNORINA concertista zittera impartisce lezioni. Bonomo 3, II, porta 9. 6207

CERNE' insegna lingue tedesca, italiana, corrispondenza, aritmetica commerciale, tenitura libri italiana, tedesca, americana. Via Cassa risparmio 2, fiorini quattro mensili in poi. 4779

ISTRUTRICE simpatica, conoscenza italiano, tedesco e francese, possibilmente religione greca, cercasi per buona famiglia, borgata al mare presso Zara. Rivolgersi Cavana 20, III, destra. 6282

SIGNORI-Signorine, giovedì, lunedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4549

SALA Torrente 20. Questa sera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 4769

AFFITTANZE

SIGNORE con cameriera cerca due stanze vuote una grande con stufa di maiolica e una piccola ingresso separato, primo o secondo piano casa nuova sita nella parte alta della città compresa fra le vie Massimiliana, S. Vito, detto signore abita a Trieste due o tre mesi all'anno, prenderebbe però le stanze per l'anno intero, la stanza grande deve essere soleggiata. Indirizzo: Mosca, Consorzio servi piazza, via S. Nicolò 30. 9135

CERCASI camera molto elegante, ingresso libero, preferibile centro o vicino Acquedotto. Offerte sub «Elegantissima 100» Piccolo. 6183

SOCIETA' con molti soci cerca locale spazioso, chiaro, attinente caffè o birraria. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Società 100». 5904

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo. Traversale Bosco 3, I piano. 6311

AFFITTANSI una o due stanze ammobiliate. Via S. Nicolò 5, porta 7. 6318

CERCASI quartiere possibilmente campagna, vicino Campo Marzio. Rivolgersi Campo Marzio 16. 6319

PRONTAMENTE cercasi camera vuota. Offerte sub «Dea» Piccolo. 6295

DISTINTA signorina tedesca cerca bella stanza ammobiliata, possibilmente con ingresso libero, desidererebbe anche completa pensione, pagamento mensile corone 80, eventualmente 100. Gentili offerte sub «Anständig 4» dirigere all'Amministrazione del Piccolo. 4796

CERCASI stanza ammobiliata in casa nuova presso distinta famiglia. Offerte «Distinta» Piccolo. 4776

GIOVANE cerca bella stanza ammobiliata con ingresso libero, pressi Acquedotto. Offerte «Acquedotto» Piccolo. 4776

CERCASI piccolo locale in posizione centrica. Offerte Vilma Adler, Fiume, via Salute 2. 4819

AFFITTASI magazzino scansie, banchi, escluso manifatture. Rivolgersi Antonio Cillo, manifatture, Piazza Grande. 6315

AFFITTASI stanza grande due letti e stanzetta, vista. Piazza Borsa 7, IV. 6318

AFFITTASI bellissima stanza grande vuota, ammobiliata. Via Giacinto Gallina 4, terzo. 6324

AFFITTASI camera grande vuota, ingresso libero, comodo cucina. Scorzeria 4, porta 15. 4817

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota, comodo cucina, acqua. Santi Martiri 13, III, porta 9. 4823

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti, con o senza costo. Via Capuano 8, quarto. 9145

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. Corso 1, porta 11. 9141

AFFITTASI prontamente stanza vuota. - Campagna Mestron, via Romagna 131, I piano. 6290

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, davanti, fior. 7, signore solo. Domenico Rossetti 13, porta 9, vicino Acquedotto. 6291

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Farneto 49, porta 9, mezzanino. 6305

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Acquedotto 73, primo piano. 6306

AFFITTASI bellissima stanza vuota, anche a sarta, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4800

AFFITTASI stanza vuota senza cucina, Piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 4836

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata. Via Geppa N. 18, II piano, porta 7. 4813

AFFITTASI camerino ammobiliato per uomo. Via Fonderia N. 4, II. 6310

AFFITTANSI quartieri di due stanze, cucina, uno da tre, casa nuova; - destra chiesa Roiano. 4361

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. S. Martiri 24, pianoterra. 4479

AFFITTANSI stanza grande, altra più piccola ammobiliate. Fontanone 16, II. 4533

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, parchettate, gas, ingresso libero; preferenza uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 4598

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4683

AFFITTANSI prontamente due stanze elegantemente ammobiliate. Piazza S. Francesco D'Assisi N. 1, II piano, porta 4. 6093

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Marco N. 18, porta 16. 6238

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, grande. Via S. Lazzaro 11, II. 6192

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Ireneo 6, mezzanino, destra. 6002

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, eventualmente due. Via Miramare 5. Rivolgersi dal portinaio. 5958

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite, ingresso libero. Barriera 25, II. 6285

AFFITTANSI camera, camerino vuoto o ammobiliato. Via Foscolo 16, mezzanino. 6288

AFFITTASI camerino chiaro con letto. Indirizzo al Piccolo. 4760

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Andrea Rapicio N. 5, III. 4761

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata con o senza costo. Via S. Francesco d'Assisi 34, porta 4. 4778

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via Istituto 39, I, porta 5. 4782

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Piccardi N. 7, p. 2. 4783

AFFITTASI bella stanza ammobiliata con stufa, soleggiata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 4792

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso Stazione meridionale. Via Torquato Tasso 4, III. 4795

AFFITTANSI stanze ammobiliate in campagna, vicinanze via Pasquale Besenghi. Indirizzo al Piccolo. 4388

AFFITTASI stanza letto e salottino. Via Ponterosso 3, III, destra. 6130

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa, ingresso disobbligato. Belvedere 22. 4490

AFFITTASI camera vuota, casa nuova a Roiano. Indirizzo al Piccolo. 4737

AFFITTASI prontamente camera vuota. Indirizzo al Piccolo. 4742

AFFITTASI stanzetta o grande stanza ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4745

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. Artisti 10, III, sinistra. 6259

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Androna Moro 13, III, sinistra. 6274

AFFITTASI camera grande, vuota, eventualmente ammobiliata, due finestre, soleggiata, sul davanti, ingresso libero, pressi Piazza Grande. Rivolgersi negozio commestibili Piazza Vecchia 6. 6272

AFFITTASI stanza elegante ad un distinto signore presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4805

DA affittare camera grande due balconi, stufa, gas, bene ammobiliata, eventualmente buon costo. Chiozza 11, porta 12. 4755

DUE splendide stanze vuote o ammobiliate da due finestre, stufa, parchetti, ingresso libero, secondo piano, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4739

DA affittare stanza grande vuota. Acquedotto 90, piano terzo. 4763

BELLISSIMA stanza grande, bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, stufa, gas, affittasi. Via Nicolò Machiavelli 16, secondo, porta 7. 4730

CAMERA davanti, ingresso libero, vuota o ammobiliata affittasi. Valdirivo 22, III. 9144

CAUSA partenza affittasi quartierino in perfetto ordine, tre stanze, camerino. Rivolgersi portinaio Acquedotto 65. 6269

STANZA bellissima da affittare, uno, due letti, comodo cucina. Farneto 17, primo. 4732

SIGNORA con bambina cederebbe stanzino chiaro, parchetti a donna pulita, cambio piccoli servigi alla mattina. Indirizzo Piccolo. 4743

SUBAFFITTASI prontamente quartiere cinque stanze, camerino, cucina. Lazzaretto vecchio 31, II. 4748

SUBAFFITTASI prezzo ridottissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Rossetti 14, rivolgersi portinaio. 6260

CAUSA improvvisa partenza subaffittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina. Via Galileo 3, I piano. Vendonsi pure diversi mobili nuovissimi, tutto condizioni vantaggiosissime; dalle 10 alle 12; tre giorni soltanto. 4731

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, volendo costo, onesto giovane. Indirizzo Piccolo. 4807

BELLISSIMA stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vienna 17, quarto. 6307

OSTERIA con abitazione affittasi prontamente. Rivolgersi caffè Nuova Stella Polare, Hlad, Babini. 6301

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Via Ugo Foscolo 37, porta 8. 4777

DUE stanze affittansi interno, anche due letti. Nuova 19, I. 4824

PARAGGI Piazza Giuseppina appigionansi due bellissime stanze parchettate, con stufa di maiolica, ingresso libero, primo piano, presso coniugi. Indirizzo Piccolo. 4798

MAGAZZINO chiaro con due porte e due finestre, affittasi prontamente. Commerciale 30. 2766

COMMERCIALE 32, casa nuova, affittansi prontamente quartieri tre stanze, comfort moderno. 4486

SUBAFFITTASI prontamente quartiere di quattro stanze grandi davanti, due camerette, anticamera, cucina, gas, acqua compreso, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 4492

QUARTIERI 3 o 4 stanze affittansi prontamente via Miramare 21. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 6155

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi per 24 novembre, via Giacomo Leopardi 1. Rivolgersi dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 6154

QUARTIERI 2 camere, camerino, cucina affittansi per 24 novembre via Conti N. 24. Rivolgersi sopraluogo oppure dall'amministratore Ugo De Mejo, via S. Nicolò 13. 6153

QUARTIERE vuoto rinnovato, massima eleganza, adatto sposi. Informazioni Agenzia Zannutel. 4762

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBERSI mobilie moderne in buono stato, stanza da letto, lampada per tinello, attaccapanni da parete con specchio. Offerte «Baarzahlung» posta restante Gorizia. 180

ACQUISTEREBBESI cavallo forte, età otto anni circa, eventualmente carro scalone metri 4-5 e fornimento. Offerte dirette sub «Cavallo» al Piccolo. 6279

MOBILI moderni cucina, scrittoietto, divanetto, sedie acquisterebbersi. Istituto 27, secondo. 6317

DA vendere bellissimo parastufa e pesciera; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4741

DA vendere stabili città con ottima rendita, ville, villini, campagne, fondi da costruzioni, case da demolizione, mutui comprite in genere. Dirigersi Zanier, Caffè Goldoni, telefono 1074. 100

DA vendere chiffonier, armadio, sgabello e sparherd. Via S. Daniele 3, porta 3. 6323

DA vendere bigliardo completo birilli e carambole. Indirizzo al Piccolo. 4576

VENDESI stanza matrimoniale modernissima, noce chiara. Farneto 90, interno, falegname. 6245

VENDESI una pelliccia di panno nero fino forma paletò, collaro grande di persiano foderata di agnellino. Indirizzo al Piccolo. 4848

VENDONSI divano galleria, tavolo visita, tavolo cucina, sedie, guarnitura lavamano, coltrinaggi, tappeti, guarnitura stanza da letto moderna quasi nuovo; esclusi rivenditori. Subaffittasi quartierino. Indirizzo al Piccolo. 4797

VENDONSI due cappottini rossi imbottiti, quasi nuovi, per bambine sette, undici anni. Indirizzo Piccolo. 4793

VENDONSI vetrina uso libreria ed alcuni quadri. Indirizzo al Piccolo. 4815

VENDESI causa partenza stanza completa due letti. Indirizzo Piccolo. 4759

VENDESI negozietto generi diversi buona posizione, lavoro sicuro, ottime condizioni, spese minime. Rivolgersi Cosmaz, Caffè Acquedotto. 6289

VENDONSI mobili, tappezzerie, stanze complete, prezzi vantaggiosi. Via Chiozza 7, pianoterra. 6283

VENDESI caffè rinomato, centrica posizione, prezzo vantaggioso. Zanier, Caffè Goldoni. 6277

VENDONSI paletot signora quasi nuovo, altri vestiti. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4811

VENDONSI causa partenza pianoforte (coda) bello, orologio, spechio, prezzi convenienti. Commerciale 18, III, Freund. 4806

VENDONSI latteria centrica, grande smercio sicuro, nonchè liquoreria. Zanier, Caffè Goldoni. 4749

VENDONSI piano coda, eccellente per principianti, e bicicletta donna. Androna Moro 13, III, sinistra. 6274

VENDONSI vestito, bonjour buon stato, persona media. Machiavelli 9, III, destra. 6284

VENDESI tavolo grande a crocera. Rivolgersi via Acque 18, III, interno. 6088

VENDONSI lampada gas tre fiamme, macchina fotografica 12 per 12 e steoroscopica. Indirizzo al Piccolo. 4831

VENDONSI vestiti buonissimo stato diverse qualità uomo, donna. Corso I, porta 11. 9142

VENDONSI 1 lampada a gas, pompa, 1 tavola, 1 sgabellino, quadri, via S. Francesco 4, III, porta 8. 9140

VENDONSI diverse osterie, decreto caffè con utensili. Rivolgersi Caffè Nuova Stella Polare. Hlad Babini. 6301

VENDESI causa partenza splendidissimo lampadario veneziano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4840

VENDONSI letto, toilette, armadio, attaccapanni, materassi, sofà, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4804

VENDONSI ancora roba di stanza, cucina, due uniformi finanza nonchè stupendi libri di liceo, dizionari, enciclopedie, ecc. Piazza Ponterosso 4, III, 3-4. 4814

VENDONSI due librerie grandi, adattissime per scrittoio, prezzo mitissimo. Sanità 14, falegname. 6304

VENDONSI bellissimi piedestalli per busti, vasi di fiori e vasi cinesi; prezzo mite, essendo di propria fabbricazione. Via Gatteri 30. 6321

VENDONSI banco, cassa per negozio. Indirizzo Piccolo. 4821

VENDONSI 2 letti una persona, armadio. Indirizzo al Piccolo. 4827

VENDONSI materasso, coperte, piumini, biancheria, quadri. Canova 14, porta 8. 4828

NUOVISSIMO vestito bonjour vendesi 14 fiorini, statura media, snella. Ponterosso 3, IV, sinistra. 4757

NEGOZIO generi alimentari vendesi prontamente aviatissimo, adatto anche signora, prezzo mitissimo, causa malattia. Gattolini, Caffè Goldoni. 4764

SOFA' due poltrone, due cortine, due coperte vendonsi. Lodovico Ariosto 3, primo. Esclusi rivenditori. 6273

SCANSIE per negozio con o senza lastre vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4809

PISTORIA centrica, avviata, vendesi prontamente a prova e anche a rate. Rivolgersi: Collarsich, Caffè alla Posta. 4813

MAGAZZINO frutta da vendere. Via Madonnina N. 56. 6287

BOTTEGHINO splendida posizione S. Giacomo vendesi prontamente, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4822

30 copialettere a 1000 fogli vendonsi a fior. 1.50. Offerte «Occasione eccezionale» Piccolo. 6266

LETTO piegabile, susta per serva prezzo dodici corone vendonsi Banchi 15, pianoterra. 4766

CAUSA matrimonio annullato vendonsi 2 letti massici, gambe tornite, moderni, con suste doppia imbottitura, tutto nuovissimo, prezzo ridotto. Pregasi visitare. Barriera vechia 25, III, sinistra. 4837

OSTERIA vendesi, altra affittasi con giardino, altra territorio. Rivolgersi Caffè Nuova Stella Polare, Hlad, Babini. 6301

OCCASIONE per filatelici. Album 4000 francobolli, specialità Egitto, Gibuti, Obock, Sudan, vendesi terzo catalogo fino 10 settembre. Via Galileo 14, pianoterra, destra. 6302

SIGNORA combinava ieri Belvedere vestiti uomo 14 fiorini, pregata ripassare prenderli. 4800

SPLENDIDI gattini razza Angora da vendere. Via Romagna 1. 6330

PARTICOLARMENTE vendo due letti, suste, due chiffoniers, letto due persone, armadio sei cassetti, tavola lucido, tavola cucina, vetrina. Chiozza 15, II. 6320

ARMADIO grande e tavola da vendere. Via Romagna 1. 6330

SINGER nuovissima garantita cinque anni vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4825

FAVOREVOLE occasione, falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni con garanzia. Cecilia 14. 4582

DECRETO per trattoria ad Opicina cederebbesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4694

TINO nuovo capacità 25 ettolitri vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4708

LAMPADE gas nuovi disegni vendonsi prezzi fabbrica. Rocco, San Nicolò 11. 9117

BOTTI vuote in buonissimo stato, da vendere. Via Valdirivo 8. 6253

CREDENZA e tavolo cucina vendonsi, prezzi mitissimi. Via S. Francesco N. 4, porta 4. 6214

9 fiorini vendonsi soprabito nuovo, altro elegantissimo, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4851

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane da caccia grigio-caffè, senza coda. Mancia portandolo al Montebello. Tommasini. 6292

SMARRITO giardino Stazione berretto in velluto nero, forma ovale, tipo cinese; chi lo porterà al Caffè Trieste, Belvedere, riceverà generosissima mancia trattandosi di cara memoria. 4829

SMARRITA spilla d'oro forma ferro di cavallo; trattandosi cara memoria si pagherà l'importo di stima al rinvenitore. Via Anastasio 4, cocchiere. 6336

RINVENUTO cane caccia caffè-bianco, coda corta. Indirizzo al Piccolo. 4830

DIVERSI

SIGNORINA trentenne, senza dote, di distinta famiglia, abilissima dirigere casa, contrarrebbe matrimonio con ricco educato signore, anche distintissimo negoziante, non oltre 50 anni. Offerte sub «Consuella» posta Barriera vecchia verso scontrino. 6296

LA SOAVISSIMA SIGNORA, la donna strana, prega l'esaltato poeta di risparmiarle eventuali dispiaceri e non dà appuntamenti a nessuno. 6319

SIGNORINA ventiduenne educata, contrarrebbe matrimonio con signore serio, possibilmente benestante, essendo ella povera. Offerte «Laura» posta centrale. 6297

1234. Avvisami scambio a tempo. Amoti tutto cuore. Tuo. Infiniti. 4772

SIGNORINA ventenne con dote desidera corrispondere con signore scopo matrimonio. Scrivere «Amelia» posta centrale.

SEVERITA' benigna. V'amo. Se sortite dove andate? Mi avvicinerò. Carmenfilo. 4845

CORTESIA. Ritornato qui desidererei riannodare - se argomento intavolato è ancor discutibile - corrispondenza interrotta agosto 1903 causa partenza ambo le parti. Forse ricuperabile traccia perduta. Attendomi inserato. Juno 999. 4844

INES. Perdetti la pace del cuore. L'amo, l'adoro. Sarà perennemente mio angioletto, mio idolo. 4850

WURMBRAND. Ti spero sano e ti attendo domani giovedì alla ora solita, luogo solito. Tanti saluti. 4791

INSEPARABLES. Très affligé ne pas avoir vu. Ecris au moins, je te supplie. Petite poésie prête. Mille. 6300

PIRAMIDE. Ero ammalato, molto ammalato; vorrei parlarti urgentemente. Em.

IMPIEGATO reggio nona classe, cerca corone 150, tre mesi, buona garanzia. Offerte sub «Impiegato 150» Piccolo. 6267

GIOVANOTTO INTELLIGENTE CHE disponga 10-15.000 corone potrebbe formarsi brillante posizione indipendente associandosi ad avviatissima azienda. Utile annuo minimo corone 4000. Offerte «Brillante» Piccolo. 4789

SIGNORA con buona clientela per compra, vendita cerca capitalista, utile netto 15 per cento. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 6280

CERCO fiorini 200, restituibili in rate quindicinali con garanzia. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 6335

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, cuoche, domestiche. Agenzia Collocamenti, Stadion 3, primo. 4801

CARTOLINE da soldi 80 in poi. Indirizzo al Piccolo. 4788

SIGNORA giovane prenderebbe bambini a costo. Via Scalinata 8, primo, porta 9.

SARTA assume qualsiasi lavoro in biancheria colla massima perfezione. Indirizzo Piccolo. 4756

GRANDE partita paletoncini da signora 4.50, 5.50, 6.50, 8.50, 10.50, fodera seta 12.50, 14.50 in poi. Jess, Barriera 15. 6322

1500 vestitini da fanciulli 3.50, 4.50, 5.50, 6.50. Jess, Barriera 15. 6322

BUONA donna cerca bambino a costo. Via S. Servolo 3, I. 4729

FAMIGLIA tedesca di cuore prenderebbe creaturina a costo. Indirizzo Piccolo. 4788

DISTINTO signore stanco della vita di restaurant desidererebbe prendere i suoi pasti presso distinta signora o famiglia. Gentili offerte sub «Gentilhomme 30» Piccolo. 4750

PIANINI, pianoforti Steinwey e Sons d'America, Schweihofer, Blüthner, Ehrbar e di proprio prodotto, offre a prezzi mitissimi il premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6332

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora fior. 2.50 in poi. Ireneo 5, porta 18. 6331

PIANINI, pianoforti Mignon, eccellenti, garantiti, primarie fabbriche viennesi, estere. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26, II. 4842

CERCO sensale per la vendita d'un cane. Indirizzo Piccolo. 4812

ZUCCA santa chilo otto, codogni 12, fagiani, pernici. Negozio Giovanni Polli. 4852

AGENZIA collocamenti Economo 10, offre buon cuoco per restaurant e cerca una ragazza tedesca per lavori domestici, che sappia un po' cucinare ed una giovane friulana. 6276

SIGNORINA con bella calligrafia prenderebbe lavori di scrittoio in casa. Offerte sub «Scrivere» al Piccolo. 6309

STIRATRICE a lucido soldi 7 camicia. Via S. Lazzaro 13, Rossit. 4803

SIGNORINA impiegata, orfana, cerca buoni patti costo, alloggio, centro, presso famiglia amodo, eventualmente stanza compagnia altra signorina. Offerte particolareggiate «Signorina impiegata» al Piccolo. 4733

AGENZIA Fides, via Machiavelli 18, raccomanda personale ogni ramo servizio per interno, estero. 9143

CELEBRI professori di medicina raccomandano l'efficace Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana. Commissioni verso rivalsa.

ANELLI, boccole di valore con brillanti, diamanti, pietre colorate, bellissimo assortimento; in grande scelta boccole fantasia, anelli eleganti, catene oro 14 carati finemente lavorate, come pure comuni; borsette, posate argento in grande quantità, oggetti adatti per regali; prezzi onestissimi; compero, scambio oggetti oro, argento, gioie. Guglielmo Bruni, Piazza Cavana 6. 5705

ARTICOLI igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9114

ARTICOLI igienici (veri francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. (Prezzo corrente gratis). 4670

DIABETICI per loro generi alimentari si rivolgano mediazione. Via Economo N. 10. 5961

Matrimonio. Vedova con 2 bambini, bella presenza, educata in casa, con 100,000 Marchi in contanti, desidererebbe sposarsi con signore serio (anche senza sostanze). Offerte non anonime sub «Solid», Berlin N. 0. 4…